IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIX — Numero 29. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Mercoledì, 30 Gennaio 1901

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Politica di guerriglie

Decisamente a Montecitorio lo stato morboso, già da tempo latente, vien assumendo carattere acuto. Non potendo o non volendo provocare battaglie in campo aperto, i caporioni hanno adottato il sistema delle guerriglie che si viene svolgendo nelle Commissioni.

Com'è noto, le questioni più importanti all'ordine del giorno erano quattro: le spese straordinarie per la guerra, i crediti per rinforzare la flotta, i provvedimenti per la marina mercantile e quelli economici e finanziari.

Le prime due erano già state macerate nelle Commissioni e non avevano sollevato alcuna opposizione nelle varie parti della Camera, tranne all'estrema sinistra, che per sistema non vuol saperne di spese militari. Non vi era dunque alcun serio dissenso.

Per la marina mercantile si erano fatti cinque o sei progetti e controprogetti, sui quali sorsero naturalmente vive discussioni, ma finalmente si era riusciti a mettersi d'accordo sul punto essenziale di limitare a 10 milioni all'anno il concorso dello Stato, mantenendo fermo il criterio fondamentale della legge del 1896, quello d'incoraggiare con equa protezione le varie industrie che concorrono allo sviluppo della marina commerciale.

Per i provvedimenti tributari si era digià assodato, con due relazioni delle Commissioni parlamentari, il principio degli sgravi alla massa dei minori contribuenti della tassa di ricchezza mobile e di togliere alcune fiscalità nelle tasse degli affari, sempre a vantaggio dei contribuenti minori.

Come si vede, il Ministero Saracco, anche per essere ossequente ai precedenti della Camera e nel fine di rendere più sollecita la soluzione delle questioni urgenti, non fece che riassumere l'opera già portata a buon fine dalle varie Commissioni, migliorandola, per quanto si riferisce ai provvedimenti tributari con estenderne il beneficio al maggior numero di coloro, che più risentono degli aggravi fiscali.

La logica e il buon senso, che in fondo sono la stessa cosa, permettevano di ritenere che la Camera avrebbe agevolato il cómpito del governo, il quale si era studiato appunto di non mettere nuova carne al fuoco, nè di portare radicali modificazioni ai progetti già maturati, appunto per risparmiare nuovi studi e quindi ulteriori ritardi, tanto dannosi agli interessi dello Stato e delle popolazioni.

Ma siccome colla logica e col buon senso non si provocano e non si affrettano le crisi, noi abbiamo assistito al meraviglioso spettacolo, che varii di coloro i quali avevano nelle precedenti commissioni collaborato ed approvato nelle parti sostanziali quei quattro progetti, tutt'ad un tratto hanno cambiato parere, trovando cattivo ciò che ieri pareva buono.

Per le spese militari si è messa innanzi l'urgenza dei cannoni da 9 centimetri;

per i crediti alla flotta si è inventata la necessità di un'inchiesta e sono stati approvati, per miracolo, con due voti;

per i provvedimenti economici si è manifestata la preferenza per lo sgravio sui consumi, anzichè per la R. Mobile;

finalmente per la marina mercantile si è sconvolto addirittura il sistema, per favorire l'industria... straniera.

Basta constatare questi fatti per dare una idea dello stato morboso in cui si trova la Camera e risparmiarci ogni commento.

Politica e Diplomazia

(S) **Bruxelles** 28. — L'*Independence Belge* annunzia che un dispaccio proveniente da Amsterdam rappresenta come grave lo Stato di Krüger e dice che i medici ritengono che Krüger si trovi in pericolo di vita.

Vienna, 29, (ore 12,55). — Secondo notizie da Madrid sarebbe proprio vero il fidanzamento dell'Infanta Maria Teresa con un'arciduca austriaco.

Pietroburgo, 29. — Il maresciallo Gurko è morto nella sua campagna di Sacharow, presso Twer.

Amsterdam, 29. — Contrariamente alle notizie di alcuni giornali, la salute di Krüger è soddisfacentissima.

Il generale Giuseppe Vladimirovitch Gurko era nato il 15 novembre 1828. Fece i suoi studi militari nel Corpo dei paggi e all'Accademia di Stato Maggiore. Fece la campagna di Crimea in qualità di capitano e quella di Polonia in qualità di colonnello di cavalleria. Generale di brigata nel 1867, generale di divisione nel 1876, nel 1877 comandava l'avanguardia dell'esercito del Danubio.

Il 7 luglio si impadronì di Tirnovo, poi con una marcia rimasta celebre valicò i Balcani e si spinse fino nei dintorni di Adrianopoli. Fu respinto da Suleman Pascià nei combattimenti avvenuti per il possesso del passo di Schikpa (agosto 1877).

Nominato aiutante di campo generale, alla testa di un corpo di cavalleria battè Schfket Pascià a Gorny Doubmak (24 ottobre), si impadronì di Telisch e riuscì a rinchiudere Osman Pascià in Plevna. Il 4 gennaio 1878 penetrò a Sofia, marciò su Filippopoli e si spinse fino ad Adrianopoli.

Dopo la guerra il generale Gurko fu nominato governatore di Pietroburgo; poi successivamente comandante a Odessa e governatore generale della Polonia.

Da qualche anno era a riposo.

Nel Venezuela.

(S) **New-York** 28. — Il *New-York Herald* ha da Port-of Spain: " Le truppe del governo sono state sconfitte presso La Guayra e Carapenno. Vi sono parecchie centinaia di morti „.

Parlamenti Esteri

Francia.

(S) **Parigi,** 28. — *Camera dei deputati* — Continua la discussione del progetto di legge sulle Associazioni.

L'abate Gayraud difende lungamente le Congregazioni, negando che esse abbiano spiegato un'azione politica e lodandone l'azione sociale.

Svolge un controprogetto che sancisce la libertà delle Associazioni.

Il controprogetto Gayraud viene respinto con 419 voti contro ...

Il nuovo regno d'Inghilterra

(S) **Cowes** 28. — Il Re ha investito stamane solennemente a Osborne il Principe ereditario tedesco dell'Ordine della Giarrettiera.

Assistevano alla cerimonia l'Imperatore Guglielmo ed i Principi. L'Imperatore Guglielmo conferirà al Duca di Connaught, l'ordine dell'Aquila Rossa prussiana.

(S) **Cowes,** 29. — Il Re Edoardo VII è partito per Londra, alle ore 11,40 di stamane.

(S) **Londra,** 29. — Il *Daily Cronicle* dice che la salma della Regina Vittoria sarà tumulata lunedì nel mausoleo di Frogmore.

(S) **Brindisi,** 29. — Proveniente da Alessandria d'Egitto, è giunto il Principe Mohameth Ali ed ha proseguito per Londra alle ore 7.

Torino, 29. — Il Re di Grecia ed il Duca di Sparta sono arrivati stamane e proseguiranno alle ore 17,20 per Parigi e Londra.

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Parigi 28, ore 18,55. — Sabato verranno qui celebrati funerali ufficiali per la Regina Vittoria.

Parigi, 29, ore 16,35. — Si calcolano a 7 milioni le persone che saranno a Londra per i funerali della Regina Vittoria.

In Cina.

(S) **Pechino** 28. — Migliaia di cinesi sono morti di fame nella provincia di Scian-Si. La Casa imperiale fa distribuire riso „.

Per la marina mercantile.

Ieri, in una sala di Montecitorio, si sono riuniti i deputati delle provincie marittime per discutere sui premi della marina mercantile.

Erano presenti gli on. Biancheri, Di Stefano, Berio, Fasce, Finocchiaro-Aprile, Tecchio, Picardi, Bettolo, Ariotta, De Nobili, Brunialti, Pizzorni, Cavagnari, Trabia, Brizzolesi, Orlando, Chimienti, Chiesa, Dineo, Fiamberti, Costa Zanolini, Imperiale, Nuvoloni, Codacci Pisanelli, Avellone e Terranova.

Presiedeva l'on. Biancheri.

L'on. Fasce riferisce sull'opera dei deputati liguri nella grave questione.

L'on. Fiamberti dà conto delle pratiche eseguite dalla Commissione dei deputati liguri. Accennò all'accordo dei varii cantieri. Dice che gli armatori rinunzierebbero al premio di navigazione, quando fosse mantenuto il premio per le costruzioni.

E' d'avviso che l'accordo tra i cantieri possa facilitare la votazione della legge.

L'on. Bettolo ha svolto le ragioni, che presiedettero alla successiva emanazione dei suoi decreti e di quelli del ministro Morin. Non crede utile l'abolizione dei premi di navigazione, essendo questo un mezzo per poter più facilmente interessare i costruttori a sostenere le concorrenze estere, facendo partecipare i costruttori al premio degli armatori.

L'on. Di Stefano dimostra la necessità, ove non intervenga un accordo tra i contrari, di mantenere la dote del 27 novembre 1899, perchè il cantiere di Palermo creato sotto l'egida di una legge che accordava i premi di costruzione possa trarne profitto. Soggiunge che la questione dell'abolizione o meno dei premi di navigazione è degna di studio attentissimo e quindi propone che si sospenda ogni deliberazione.

L'on. Fasce propone la nomina di una Commissione per lo studio della legge, secondo il progetto Torrigiani.

La Commissione risulta composta degli on. Bettolo, Di Stefano, Fiamberti e Fasce, con mandato di proporre le opportune correzioni alla legge, fermo rimanendo l'onere dello Stato in dieci milioni, che costituiscono il *maximum* che può sostenere il bilancio.

Inghilterra e Transvaal.

Pretoria, 29. — Edoardo VII, Re d'Inghilterra, è stato proclamato supremo signore del Transvaal.

(S) **Carnarvon,** 29. — I boeri hanno saccheggiato Brandolei. I contadini dei dintorni di Calvinia prestano aiuto ai boeri.

Banche tedesche

(S) **Berlino,** 29. — L'assemblea degli azionisti della *Deutsche Grundschuld Bank* ha deciso di mettere in liquidazione l'Istituto.

La ferrovia Cuneo-Nizza.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 28, ore 18,55. — Si afferma che i governi di Francia e d'Italia si sono messi d'accordo circa la ferrovia Cuneo-Nizza.

Per le Puglie.

Ieri, in una sala di Montecitorio, si riunirono i deputati pugliesi per udire il lavoro fatto dalla sotto Commissione.

L'on. De Cesare, relatore, riferì il lavoro compiuto e presentò alcune proposte per provvedimenti immediati ed altre per provvedimenti meno urgenti.

Appartengono ai primi:

a) una somma non inferiore alle lire 200,000 da mettersi a disposizione dei Comuni per sussidi alle cucine economiche;

b) l'esecuzione dei lavori pubblici in corso, di cui alcuni specificatamente indicati;

c) l'esecuzione della legge delle bonifiche specialmente in provincia di Lecce, con un voto di plauso a quella Deputazione per l'energica iniziativa spiegata assumendo direttamente l'esecuzione delle bonifiche;

d) l'esecuzione sollecita dei lavori ferroviari già avviati e di quelli per cui sono pronti i progetti;

e) facilitazioni all'emigrazione temporanea degli operai;

f) allargamento della stazione di Bari; sollecitazione dei lavori della caserma di cavalleria in Bari e del museo in Taranto.

Appartengono ai secondi:

a) proroga di almeno due semestralità ai debitori del Credito fondiario, della Banca d'Italia e del Banco di Napoli, intendendosi in proposito col Governo e coi direttori dei Banchi;

b) estensione per un anno alle Puglie, delle leggi relative ai terremoti di Liguria ed alle alluvioni verificatesi nell'ultimo trimestre del 1899 e cioè la parte concernente il credito agrario mediante l'uso di una parte dei fondi raccolti dalla Cassa di risparmio del Banco di Napoli;

c) acceleramento dei lavori ferroviari diretti a facilitare il traffico nell'epoca dei trasporti di uve e mosto;

d) risoluzione delle vertenze demaniali eseguendo le sentenze già pronunciate sulla stessa materia.

Per l'assenza dell'on. Giusso non si discusse la proposta di sospendere la riscossione del dazio sulle farine e sul pane nei comuni dove verranno istituite cucine economiche.

Si deliberò di riunire questo desiderio in un *memorandum* da presentarsi personalmente da una sotto-Commissione composta dagli on. Giusso, De Cesare e De Nicolò al Presidente del Consiglio ed ai direttori generali della Banca d'Italia e del Banco di Napoli.

Il mondo a Verdi

Il vivo interesse che ha preso tutto il mondo per la morte di Verdi è veramente ammirabile: epperò crediamo di dar posto qui ai telegrammi della stampa europea.

Non minore sarà l'impressione prodotta nelle Americhe dove le opere di Verdi erano anche più popolari che in qualche paese d'Europa.

Francia.

(S) **Parigi,** 28. — *Camera dei deputati* — Alla fine della seduta Goujon ricorda che, allorquando morì Victor Hugo, la Camera italiana si associò al lutto della Francia; l'Italia, a sua volta, perde un figlio illustre, il cui genio, varcando le frontiere, onora l'umanità intera. Verdi aveva colla Francia stretti legami. Parecchie sue opere furono create a Parigi. Verdi era dignitario della Legion d'Onore.

Goujon propone perciò la seguente mozione, che è firmata pure da molti suoi colleghi:

" La Francia rimpiange la perdita del grande Maestro Verdi e si associa al lutto della Nazione italiana „.

La mozione viene approvata all'unanimità.

Parigi, 29, ore 16,35. — La colonia italiana si adunerà stasera per deliberare circa l'invio di un indirizzo di condoglianza per la morte di Verdi.

Germania.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 28, ore 22. — Tutte le Società e Istituti musicali faranno solenni commemorazoni di Verdi.

Berlino, 28, ore 22. — Il *Tageblatt* consacra un lungo articolo a Verdi. Dice che la mente non sa abituarsi ad associare il nome di Verdi all'idea della morte. Egli infatti sorprese il mondo conservando la fantasia e la vivacità della gioventù fino all'età estrema. Quantunque appartenesse già alla storia pure egli creava sempre.

La sua morte colpisce come la perdita di un capo venerato, quanti sono artisti ed hanno sentimento artistico.

Pari ai più grandi genii Verdi aveva saputo trovare la via del cuore di tutti. Egli fu l'ultimo dei grandissimi compositori.

Il " Miserere „ del *Trovatore* basterebbe a fare la gloria di un altro. Il *Falstaff* si considera dai competenti come un prodromo della commedia musicale avvenire. La sua morte è un lutto universale.

Nello stesso tono si esprimono gli altri giornali e riviste, che tutti pubblicano lunghi necrologi.

Berlino, 28, ore 22. — Moltissimi privati inviarono telegrammi di condoglianza alla famiglia di Verdi. Così pure la colonia italiana e l'Ambasciata.

Austria-Ungheria.

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Vienna, 28, ore 18,55. — L'impressione prodotta qui dalla morte di Verdi è veramente straordinaria.

L'intera stampa ne esalta la personalità con parole caldissime.

Tutti i giornali gli dedicano quattro o cinque colonne.

La *Neue Freie Presse*, nel primo articolo in testa al giornale, dice che Verdi fu uno dei più grandi compositori del secolo. Si comprende quindi che l'Italia ne deplori la morte come una disgrazia nazionale. Tutta l'Europa civile partecipa al dolore dell'Italia, per cui il nome di Verdi fu anche il simbolo del desiderio di unità.

Il corrispondente romano dello stesso giornale sviluppa, in un bello articolo, questa significazione nazionale del nome di Verdi, il quale, per le sue opere parlava come un profeta.

Verdi era una specie di incorporazione del rinascimento politico d'Italia.

Il *Fremdenblatt* dice che egli fu il massimo compositore dell'epoca presente, la cui vita fu un esempio di lavoro fecondo straordinario, che lo condusse ad altissima gloria.

Il *Neues Wiener Tagblatt* dice che l'Italia piange in lui uno dei massimi, nobilissimi, ottimi suoi figli.

Il *Wiener Tagblatt* chiama la sua morte una perdita irreparabile per il mondo dell'arte. Verdi lascia al mondo un legato ricchissimo. Il suo nome sarà scritto nel Libro d'oro della musica a caratteri indelebili.

E' indiscutibile che la generazione dei giovani compositori italiani comparata a Verdi produce l'impressione di una bambola di cera comparata ad una statua di marmo.

Anche la *Deutsche Zeitung* dice che, in paragone di Verdi, i compositori italiani odierni non contano niente. Verdi è una gloria della nazione.

Il *Neues Wiener Journal* esclama: " Tutto il mondo civile piange sulla bara del Re dell'arte musicale.

" Anche vecchio egli aveva un vigore giovanile di corpo e di ingegno senza esempio. „

L'*Extrablatt* dedica a Verdi un supplemento speciale con ritratto e scrive: " Pochi giorni dopo la Regina Vittoria, Sovrana di un impero potente, morì uno dei potentissimi Sovrani del mondo dell'arte. Il suo ingegno lo portò all'apice della gloria. „

L'*Arbeiter Zeitung* ricorda che Verdi fu un patriota ardente, uno spirito veramente liberale, un cuore nobile. „

Simili espressioni adoperano la *Volkszeitung* e il *Deutsches Volksblatt*.

(S) **Vienna,** 29. — Il *Fremdenblatt* dice che tutti i popoli rimpiangono cogli italiani la perdita di Verdi che era per essi non soltanto un genio, ma un grande patriota, il più grande figlio del suo paese.

(S) **Madrid,** 29. — Il Governo spagnuolo ha inviato un dispaccio di condoglianza al Governo italiano in occasione della morte del Maestro Verdi.

(*Per altri dispacci vedi 2. pagina*)

Per le malattie del bestiame.

L'on. Ministro Carcano ha fatto tenere parecchie conferenze sulle malattie del bestiame e sulla polizia veterinaria in Piemonte, nel Veneto, nelle Marche, nel Lazio, in Puglia, in Basilicata e in Sicilia e cioè a Scalenghe, Marostica, Montebello Vicentino, Caltiarola, Nepi, San Paolo Civitale, Serracapriola, Cavovigno, Palazzo San Gervasio, Sant'Arcangelo di Basilicata, Sutera e Campo Franco.

Altre conferenze si terranno prossimamente, allo scopo di diffondere i precetti razionali di polizia veterinaria meglio atti a impedire il diffondersi delle epizoozie.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

29 gennaio - Presidenza **Cannizzaro** *- Ore 15.15*

Si riprende la discussione del progetto di legge sulla emigrazione.

All'articolo 33.

Odescalchi. Deplora che questo articolo sia stato aggiunto per iniziativa parlamentare, e non fosse invece presentato dal Ministero dopo maturo studio.

Sollecita un'amnistia pei renitenti alla leva.

Approverà l'articolo perchè approvandolo ne verrà una tale confusione nella legislazione che renderà indispensabili nuove modificazioni quali egli desidera.

Ponza di S. Martino. Fornisce schiarimenti sopra i precedenti di questo art. 33 che contiene disposizioni speciali sul servizio militare e sulla leva degli italiani all'estero.

Accenna ai ritocchi divenuti necessari nella legge di reclutamento.

Esprime l'intenzione di presentare prossimamente un nuovo progetto di legge in proposito.

Quest'articolo 33 è tolto da quel progetto, essendosi riconosciuta la necessità di sollecitarne l'approvazione.

Ciò non toglie che ripresentandosi l'articolo al Parlamento possa, occorrendo, venire modificato, nel senso che desidera il sen. Odescalchi.

Quanto all'amnistia crede non vi saranno difficoltà, essendo una logica conseguenza dell'approvazione di questa disposizione della legge.

Pierantoni. Vorrebbe che il Ministero della Guerra si persuadesse che le leggi, specialmente quelle che toccano alle libertà ed all'obbligo di leva, si debbano modificare solamente con altre leggi.

Crede difficile che si possa esercitare il servizio di leva in tutti i paesi dove vi sono autorità consolari, nè gli pare possibile che italiani di origine con cittadinanza di altri Stati vengano obbligati in tempo di guerra a prestare servizio in Italia.

Ponza di San Martino. Giustifica con nuovi argomenti le disposizioni contenute nell'art. 33 e dice che si tratta di disposizioni già in vigore senza incontrare difficoltà.

Pierantoni. Insiste nelle sue considerazioni.

L'art. 33 è approvato insieme all'art. 34.

Pellegrini. Combatte l'art. 35 relativo alla abrogazione del paragrafo 3° della prima parte dell'art. 11 del Codice Civile.

Non potrebbe dare voto favorevole alla legge se non si modifica l'ordine del giorno dell'Ufficio centrale relativo e questo articolo nel senso di regolare interamente, a data fissa, la materia dell'acquisto e perdita della cittadinanza, anche per ciò che riguarda l'art. 35 di questo disegno di legge.

Lampertico (relatore). Non ha ostacoli in linea di principio ad entrare nell'ordine di idee del senatore Pellegrini. Attende nondimeno le dichiarazioni del governo.

Pierantoni si associa alle considerazioni e proposte del sen. Pellegrini che si stabilisca a 3 mesi la data per la presentazione del progetto di legge.

Gianturco (giustizia) spiega le ragioni che persuasero il governo alla presentazione di questo articolo in conformità a quanto erasi fatto nel Codice francese e nel Codice germanico. Esso risponde alla necessità della nostra emigrazione.

Non può accettare la proposta del sen. Pellegrini essendo impossibile preparare in due mesi un progetto di questa natura.

Pierantoni e **Pellegrini** insistono.

Lampertico (relatore) dopo udite le dichiarazioni del ministro l'Ufficio centrale non può modificare l'ordine del giorno proposto con che si conferma l'ordine del giorno 19 aprile 1899.

Pellegrini non insiste nell'emendamento proposto.

Si approva l'ordine del giorno nei seguenti termini:

« Il Senato confermando l'ordine del giorno votato il 19 aprile 1899 invita il Governo a presentare sollecitamente un disegno di legge sull'acquisto e sulla perdita della cittadinanza, il quale regoli tale materia in modo corrispondente alle condizioni odierne delle relazioni internazionali e della emigrazione italiana ».

Si approva l'art. 35 e seguenti fino al 38 ed ultimo.

Si approvano i seguenti ordini del giorno, proposti dall'Ufficio Centrale:

« Il Senato invita il Governo a provvedere che nel regolamento per l'esecuzione della legge siano inserite opportune disposizioni perchè il numero degli impiegati sia contenuto nei limiti strettamente necessari ».

« Il Senato invita il Governo a provvedere, che ferma rimanendo la disposizione dell'articolo 11 della legge sull'emigrazione, nei concorsi per la nomina di nuovi medici della marina militare, che fossero resi necessari per il servizio speciale stabilito nel citato art. 11, si dia, a parità di condizioni, la preferenza a quei medici che abbiano già prestato lodevole servizio a Società di navigazioni nazionali ».

Procedutosi allo scrutinio segreto, la legge risulta approvata con voti favorevoli 72, contrari 15.

CAMERA DEI DEPUTATI.

29 gennaio - Pres. **De Riseis** *- ore 14.*

Aula e tribuna spopolate; seduta poco interessante.

Per Giuseppe Verdi.

Presidente comunica i seguenti telegrammi:

« Accolgo reverente e commossa la comunicazione che V. E. si compiace farmi, ed esprimo dal profondo del cuore imperitura riconoscenza — Maria Carrara Verdi ».

« Le affettuose condoglianze del Parlamento, interprete del lutto della Patria e del mondo intero, recano un conforto al dolore immenso di questa città, superba di tanta gloria. Il Consiglio comunale per tributo di onoranze all'immortale maestro, deliberò lire diecimila per l'erigendo ricovero dei cronici da intitolarsi a Giuseppe Verdi, e lire ventimila, prima sottoscrizione pel monumento mondiale che sorgerà qui dove il grande ebbe dapprima cultura, incoraggiamenti e trionfi — Sindaco di Busseto: Corbellini ».

« Milano ricambia commossa lo affettuoso saluto della onorevole Rappresentanza nazionale nel comune dolore per la scomparsa del suo cittadino, onore del genio italiano — Sindaco Mussi ».

Berenini, per espresso desiderio della città di Busseto che ha l'onore di rappresentare, ringrazia la Camera della solenne commemorazione fattasi di Giuseppe Verdi, il grande artista, l'illustre patriotta, l'intemerato cittadino (*Vivissime approvazioni*).

Presidente comunica i ringraziamenti della famiglia Digny per la commemorazione del deputato Cambray-Digny.

Comunica che la Giunta ha convalidato l'elezione dell'on. Camagna (Reggio Calabria).

Proposte di legge.

Lucifero (segr.) legge le proposte dell'on. Cortese per l'istituzione di una scuola superiore di magistero presso alcune Università; degli on. Mazza, Brunicardi, Sacchi e Sacconi per lo stanziamento di una maggiore somma per il monumento in Roma a Giuseppe Mazzini; degli on. Casciani, Celli e Rampoldi per modificazioni all'art. 2 della legge sulla fabbricazione e sullo smercio dei sieri.

Il decreto-legge sui vini guasti.

Chimirri (finanze) giustifica il decreto-legge del 5 aprile 1900 relativo a provvedimenti temporanei per la distillazione dei vini guasti, per il quale la Giunta per l'esame dei decreti registrati con riserva, accorda al governo un *bill* d'indennità. Dichiara che le disposizioni del decreto-legge saranno comprese nel disegno di legge già promesso dal governo e che presto sarà presentato alla Camera.

Orlando chiede sia presto convertito in legge il decreto perchè si dia stabile assetto a questa importante materia.

Chimirri (finanze) dichiara che il disegno di legge che presenterà avrà carattere di provvedimento definitivo.

Vischi (relatore) dopo essersi associato ai precedenti oratori nel raccomandare una sollecita riforma della legislazione sugli spiriti, prende atto delle dichiarazioni.

Conchiude col modificare la conclusione della Commissione in questi termini: « La Camera prende atto delle dichiarazioni del governo e gli accorda un *bill d'indennità* per il decreto-legge 5 aprile 1900. »

Orlando osserva che non si può accordare un *bill d'indennità* se non per legge e propone quindi che la risoluzione sia così emendata: « La Camera prende atto della dichiarazione del governo, riconosce l'urgenza del decreto-legge 5 aprile 1900 e passa all'ordine del giorno. »

Vischi (relatore) consente.

La Camera approva.

Il decreto della marina mercantile

Calleri E. (relatore) propone che si passi all'ordine del giorno riguardante i premi della marina mercantile, ritenuto che il governo presentò già un disegno di legge sull'argomento.

Stelluti-Scala non crede che la Giunta possa esprimere un giudizio di merito sui decreti registrati con riserva; essa deve limitarsi a conoscere della loro costituzionalità.

Fracassi, pur riconoscendo nel governo il diritto di fare decreti-legge, non può ammettere che essi possano rimanere in vigore quando il Parlamento è aperto senza essergli presentati per la conversione in legge.

Calleri E. (relatore), non concorda con l'on. Stelluti-Scala sulla competenza della Commissione a conoscere dell'urgenza.

Lazzaro considera dovere della Giunta di giudicare della legalità dei decreti-legge senza paura di provocare crisi ministeriali e non dubita che la Giunta porrà freno all'abuso.

(La proposta della Giunta è approvata)

Contro l'usura.

Sonnino svolge la seguente proposta di legge:

« *Articolo unico.* Ogni interesse su somme mutuate o tenute a prestito per un tempo sia determinato, sotto qualunque forma stipulato che oltrepassi della metà il saggio legale sulla somma capitale, sarà sempre considerato per tale eccedenza, nonostante qualsiasi patto in contrario, come quota di ammortamento del debito capitale, ed il pagamento fattone sarà sempre computato come un effettivo rimborso del capitale stesso.

« Nei giudizi relativi il magistrato può, quando concorrano circostanze e presunzioni gravi, precise e concordanti, ammettere, agli effetti del precedente comma, la prova testimoniale anche nei casi preveduti negli articoli 1341 a 1345 del Codice civile ».

Gianturco, guardasigilli, dichiara di non opporsi che sia presa in considerazione la proposta di legge dell'on. Sonnino, e che essa sia deferita all'esame della stessa Commissione che deve riferire intorno al disegno di legge presentato, in argomento, dal governo.

(Così rimane stabilito).

Relazioni e progetti.

Branca (lavori) presenta il progetto « provvedimenti per lo sviluppo del traffico sulle ferrovie di Sardegna ».

Cao-Pinna ne chiede l'urgenza.

Branca s'associa (E' accordata).

De Martino presenta la relazione sul progetto di premi alla marina mercantile.

Chimirri (finanze) presenta il progetto di revisione generale della tassa sui fabbricati.

Il procedimento sommario.

Vigna, all'art. 9, propone che si renda obbligatorio il rinvio, sopprimendo l'inciso che nel progetto dà facoltà al giudice di concederlo o no, a seconda della importanza delle nuove deduzioni, domande od eccezioni.

Gianturco (giustizia) Accetta che il rinvio sia reso obbligatorio quando vi siano nuove deduzioni importanti; non può accettare l'obbligatorietà per tutti i casi.

Vigna accetta l'idea del ministro.

Sono approvati gli articoli 9, 10, 11.

Calvi, all'art. 12, propone si sopprimano nel primo comma le parole « non soggetta a notificazione », si sopprima il secondo comma, si aggiungano nel terzo comma dopo la parola « provvede » le parole « in caso di accordo ».

Spirito B. combatte gli emendamenti dell'on. Calvi.

Pozzi Domenico (relatore) si oppone anch'egli agli emendamenti.

Calvi replica.

Gianturco (giustizia) vuole si mantenga il testo dell'articolo, salvo la modificazione secondo il primo emendamento Calvi.

L'art. 12, così modificato, è approvato.

Calvi, all'art. 13, chiede alcuni schiarimenti che l'on. **Gianturco** gli dà.

L'art. 13 è approvato.

Monti Guarnieri, all'art. 14, vorrebbe si stabilisse che per le pene inflitte ai procuratori si abbia anche il ricorso in appello.

Pozzi D. (relatore) non crede giustificati i timori dell'on. Monti Guarnieri; non può quindi accettarne l'emendamento.

Gianturco (giustizia) non può accettare l'emendamento Monti Guarnieri.

L'art. 14 è approvato.

Gallini propone un'aggiunta all'art. 14 in cui si abroghino i due ultimi capoversi dell'art. 385 del Codice di P. C.

Gianturco non può accettare.

Gallini ritira.

Sinibaldi, riferendosi al coordinamento del progetto col Codice di P. C., prega il Ministro di pensare alla necessità di proporre una riforma organica del Codice di P. C., e si augura che la vita ministeriale dell'on. Gianturco duri tanto da legare il suo nome a quest'opera grandiosa.

Gallini fa seguito alla preghiera dell'on. Sinibaldi, invitando il Ministro a coordinare il regolamento giudiziario a questa legge.

Gianturco è d'accordo con l'on. Gallini e con l'on. Sinibaldi, il Ministero penserà a provvedere.

L'art. 15 è approvato. Ed è pure approvato l'intero progetto di legge.

Si leggono le interrogazioni e interpellanze, fra cui una dell'on. Giolitti sullo scioglimento della Camera del lavoro di Genova, e la seduta è tolta alle 18.50.

L'on. Giuseppe Frascara partecipò alla commemorazione di Giuseppe Verdi parlando non già a nome della regione piemontese, come per errore dicemmo, ma a nome dell'Accademia di Santa Cecilia, di cui l'on. Frascara è benemerito vice-presidente.

Ci piace anzi riportare le nobili parole ch'egli pronunziò:

« Abbia un'eco in quest'aula il dolore della più antica e gloriosa istituzione musicale, l'Accademia di Santa Cecilia, che piange amaramente la dipartita del grande maestro, del sublime artefice di melodie immortali. Per Giovanni Pier Luigi da Palestrina, il fondatore della Congregazione, il grande riformatore della musica, che da Roma augusta irradiò luce e splendore in tutto il mondo civile, Giuseppe Verdi ebbe il culto dello spirito eletto e studioso, e, pur seguendo i nuovi ardimenti dell'armonia e dell'istrumentazione, egli osservò costantemente le più nobili tradizioni del genio italico. A lui, nuovo *musicae princeps*, come fu chiamato il Palestrina, a lui, esempio di forti e virili propositi nei destini della patria, a Lui, cuore altamente benefico, vada il tributo di riconoscenza e di ammirazione dell'insigne Accademia, che in Roma, capitale d'Italia, è risorta a novella vita! (*Approvazioni*). »

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Torino, 28, ore 23. — (*ermen*). Per la terza rappresentazione della commedia *Illusioni* di Amelia Rosselli, il teatro Alfieri era stasera quasi deserto.

Il pubblico, nelle due rappresentazioni precedenti, rilevò le nebulosità della commedia, piena di reminiscenze e che si svolge sopra una situazione già sfruttata abilmente dal Lemaître nel suo *Perdono*.

La monotonia soverchia del lavoro della Rosselli generò stanchezza e potè replicarsi solo per l'accurata esecuzione da parte della compagnia Mariani.

Ora però scomparirà dal cartellone.

Livorno, 29, ore 15. (*g. g.*). — Produce buona impressione la notizia comunicata telegraficamente al Prefetto che il Consiglio superiore dei LL. PP. ha approvato il progetto per i lavori del porto. Era tanto che si attendeva!

— Oggi imperversa una bufera. Le navi raddoppiarono gli ormeggi. Il vento travolse tegole e vetriate e rovesciò perfino dei carri. Il mare contrasta col tempo splendido.

Finora nessuna disgrazia di persone. Si dovè sospendere il servizio dei trams. Allo stabilimento metallurgico si scoperchiarono tettoie e capannoni e si sospesero i lavori.

— La banda cittadina ha deliberato varie onoranze per Verdi.

Modena, 29, ore 13,35. (*g. c.*). — Iersera al teatro Storchi serata per le cucine economiche, promossa dagli studenti e organizzata dalle autorità e dal collega Formiggini. *Trilussa* fu vivamente applaudito dal pubblico affollato pei sonetti romaneschi. Gli fu offerto un banchetto.

La morte di Verdi.

LE ONORANZE.

Milano, 28, ore 23,25. — La commemorazione di Verdi alla Scala verrà fatta da Giuseppe Giacosa venerdì. L'introito andrà a beneficio del monumento.

Milano, 24. — La nipote di Verdi ha risposto alle condoglianze del Ministro di Romania in Roma col seguente dispaccio:

S. E. Nicola Fleva - Roma.

« Con animo profondamente commosso ringrazio V. E. per espressioni cordoglio rivolte al Maestro ».

Maria Carrara-Verdi.

(S) **Genova**, 29. — La Giunta municipale ha deliberato per Verdi:

Tenere la bandiera a mezz'asta fino a funeri compiuti; inviare a Milano una rappresentanza, collocare un busto di Verdi nel vestibolo del *Carlo Felice*; intitolare a Verdi una via della città; preparare un concerto Verdiano per un giorno da stabilirsi; murare una lapide nel palazzo Doria, abituale dimora di Verdi.

(S) **Parigi**, 28. — Il ministro dell'istruzione Leygues, ha invitato il direttore dell'Accademia di Francia in Roma, Guillaume, a recarsi a Milano con una deputazione di allievi per partecipare ai funerali del maestro Verdi.

Il vice-presidente del Consiglio Superiore delle Belle Arti, Roujon, rappresenterà il ministro Leygues.

Larroumet e Dubois rappresenteranno l'Accademia di Belle Arti.

Anche l'*Opéra* vi si farà rappresentare. Il presidente dell'Accademia di Belle Arti ha diretto alla famiglia di Verdi un telegramma di vive condoglianze.

IL LUTTO - LE CONDOGLIANZE.

Milano, 28, ore 23,25. — L'on. Crispi telegrafò alla nipote di Verdi: " Il suo cordoglio trova un'eco dolorosa nel cuore di tutti gli italiani. Il gran Maestro ha abbandonato la spoglia terrena, ma avrà ricordo immortale nelle opere, che conserveranno alla cara patria nostra il primato nel mondo civile. „

Da Parigi telegrafarono la vedova e figli di Gounod, da Bona Saint-Saëns, da Roma Menotti Garibaldi.

LA SALMA.

Milano, 28, ore 23,25. — Stasera si dovettero praticare alla salma alcune iniezioni di formalina.

Il testamento di Verdi.

Milano 29, ore 16,30. — Il *Corriere della Sera* si fece telegrafare da Busseto il contenuto del testamento olografo di Verdi, che si trovava depositato presso il notaio Carrara.

Il testamento è redatto in sei pagine su carta protocollo. E' scritto in carattere fino e limpido. Risulta fatto a Milano il 14 maggio 1900.

Erede universale è la signora Maria Verdi-Carrara.

Il Maestro ha lasciato 20,000 lire agli Asili infantili; 10,000 all'Asilo per i rachitici; 1000 a quello per i sordo-muti e 10,000 a quello per i ciechi.

Il tenimento *Castellazzo* è lasciato all'ospedale di Villanova d'Arda, Comune dal quale dipende la villa di Sant'Agata, con la rendita di 20,000 annue, ma con l'onere di L. 1000 annue per l'Asilo infantile di Cortemaggiore.

Tre fondi sono lasciati al Monte di pietà di Busseto con l'onere di L. 1000 annue all'Asilo infantile, di 30 lire annue per ciascuna a cinquanta famiglie povere di Roncole e di due pensioni scolastiche di L. 70 mensili ciascuna per giovani che studino agraria.

Sono riconfermati i lasciti alla Casa di riposo per i musicisti, contenuti nella lettera che vi comunicai per telegrafo sabato.

Il testamento dispone che nella Casa per i musicisti si raccolgano tutti i quadri, i doni e le decorazioni appartenenti al testatore.

Questi ha riconosciuto con legati speciali tutta la gente di servizio. Alcuni parenti stretti sono favoriti dal tenimento *Piantadoro* di oltre 200 ettari.

Sono nominati esecutori testamentari il dott. Carrara e il figlio Alberto. A ciascuno dei due il Maestro ha lasciato 5000 lire; al dottore anche il suo orologio e la sua catena d'oro.

Il testamento prescrive che i funerali siano modestissimi; ciò è detto con le stesse parole ripetute nella lettera alla signora Verdi-Carrara. Non vi si fa però nessuna allusione al numero dei preti e dei ceri.

Dispone pure che si distribuiscano subito 1000 lire ai poveri di Sant'Agata.

Si commentano alcune disposizioni lasciate fuori nel testamento.

Risulta, fra l'altro, l'ordine assoluto di tirar giù dal solaio della villa due vecchie casse ripiene, col divieto di aprirle, di porle sopra una catasta di legna e di abbruciarle.

L'affare della lettera alla signora Verdi-Carrara pubblicata sabato prima che il Maestro morisse si spiega ora così.

La brutta copia era stata strutta a Milano nell'aprile del 1898. Il Maestro l'aveva strappata e ne aveva gettati i pezzi nel cestino. Un cameriere dell'albergo raccolse i pezzi, li riunì e li cedette ad un giornalista.

GIUDIZI DELL'ESTERO.

Vienna, 29, ore 16,35. — Vienna dimostra il suo carattere di celebre capitale artistica e musicale anche nelle manifestazioni dell'opinione pubblica per Verdi.

E' notevole che l'ufficiale *Fremdenblatt* gli dedica l'articolo di fondo nel quale si trattano sempre questioni politiche.

L'umanità, dice il *Fremdenblatt*, piange coll'Italia la morte di Verdi. Egli non è un grande artista soltanto per gli italiani ma è venerato da tutti i popoli.

Egli è anche un eroe nazionale e gloria di una nazione per tutti i secoli.

Verdi cooperava al risorgimento ed alla grandezza d'Italia anche nel senso politico.

Però il suo stile non rimase italiano esclusivamente ma divenne cosmopolita.

Il celebre critico musicale della *Neue Freie Presse*, prof. Hanslick, dedica a Verdi un articolo cronologico interessante, in cui ricorda il di lui trionfo nel 1893 alla rappresentazione del *Falstaff*; un Sovrano fra Re Umberto e la Regina Margherita.

Dopo avere esaminato il carattere delle varie opere scritte da Verdi, Hanslick parlando del *Falstaff* dice che la storia della musica non ricorda un lavoro simile scritto da un ottuagenario. Loda anche altrettanto la bellezza ed il carattere veramente pio delle ammirabili composizioni religiose del vecchio Maestro.

La *Wiener Abendpost* dice che Verdi è quasi il rappresentante di tutta la vita del popolo italiano. Lo sviluppo di Verdi, l'assimilazione della sua musica, alle influenze della musica nordica, il suo intuito pel gusto del tempo, elevano Verdi sugli altri compositori italiani e gli creano una posizione unica nella storia dell'arte.

(S) **Vienna**, 29. — Il Borgomastro, dottor Lueger, diresse all'ambasciatore italiano, conte Nigra, una lettera in cui dice che tutti i popoli civili sono costernati per la morte di Giuseppe Verdi ed esprime a nome della cittadinanza di Vienna, le cui vive relazioni coll'arte italiana datano da secoli, le condoglianze più profonde per la perdita subita dall'Italia.

(S) **Berlino**, 29. — I giornali sono unanimi nel rimpiangere la morte di Giuseppe Verdi che chiamano l'ultimo compositore dallo stile veramente grande, il più glorioso artista d'Italia, modello di patriottismo, uomo nobile e generoso, venerato come un principe.

Il *Tageblatt* dice che la Germania si associa al lutto d'Italia per uno dei più grandi uomini dell'epoca.

La *Nordd. All.* dice che, dopo la morte di Wagner e di Verdi, non vi sono più maestri creatori dell'opera; ma soggiunge che per lungo tempo ci basta possedere le opere di questi due geni.

Le *Berliner N. N.* dicono che non solo l'Italia, ma tutto il mondo prende il lutto. Raramente è esistito un personaggio così simpatico, come uomo e come artista, quanto Verdi.

La *Vossische* dice che un Sovrano delle sfere musicali chiuse gli occhi. Propone una solenne commemorazione di Verdi in una chiesa di Berlino con la Messa di *Requiem* scritta da Verdi per Manzoni.

(S) **Parigi**, 29. — In seguito alla disposizione di Verdi di avere funerali privati, il Ministro Leygues ha disposto che il vice pres. del Consiglio Sup. di Belle Arti, Roujon ed il direttore dell'Accademia di Francia in Roma, Guillaume, non si rechino più ad assistere ai funerali del Maestro.

TEATRI ED ARTE

Il Natale del Redentore

Oratorio di D. L. PEROSI.

I pezzi salienti. — L'esecuzione.

Con una invocazione del *Coro* e un efficace annunzio dello *Storico*, cui risponde il *Coro* stesso, s'apre l'*Oratorio*, che ha, dopo questo brevissimo prologo, due parti: *L'Annunciazione della nascita di Gesù* e il *Natale*.

Questo nuovo lavoro inizia la serie degli Oratori, coi quali il Perosi intende tracciare per sommi capi la vita di Cristo.

La discesa dell'Arcangelo alla casa di Maria è segnata da un movimento cromatico dei legni in due tonalità diverse: effetto mistico e chiaro, tranquillo e vigoroso ad un tempo. Il declamato dell'*Angelo* e quello dello *Storico* sono opportunamente intramezzati dal *Coro*, che risponde *Ave Maria*.

Quando lo *Storico* accenna a Nazaret gli ottoni fanno sentire il tema del saluto angelico, che è una bella melodia, d'indole sinfonica, nudrita di buone armonie.

Un piccolo attacco espressivo si ha nel *Coro* alle parole *et Verbum caro factum est* e da lì, dopo un potente *crescendo* dell'orchestra, il *Coro* attacca vigorosamente il cantico *Magnificat*.

Questo brano è di effetto grandioso e imponente ed è uno dei migliori dell'*Oratorio*.

Serpeggia un intermezzo orchestrale cromatico, che fa buon contrasto con l'*Amen* a voci sole, sul genere quasi gregoriano, col quale si chiude la prima parte.

La seconda parte si annuncia con un prologo strumentale e corale, in cui dominano due temi; quello dei pastori, che è un chiaro canto nelle corde gravi e l'altro, che cantato dalle trombe, dopo un *crescendo* dei solisti e del coro, entra con bell'effetto nella ripresa dell'inno *Jucundare Sion*.

Dopo un buon *Coro Et tu Bethlehem* un brano imitato e elegantemente contrappuntato in orchestra preludia al *Coro delle genti: O Emmanuel*, svolto con perizia e genialità.

Ma quando lo *Storico* annunzia: *et peperit filium*, ad indicare che Gesù nasce pel sacrificio, si sente esposto dal Corno inglese il tema della Passione: *Eloi, eloi*, che giunge opportuno e di buon effetto.

Soavemente ispirato è il *Coro*: *Christum natum*, dove, mentre le viole indicano, con un movimento di biscroma molto caratteristico, l'apparire dell'Angelo ai pastori, le trombe stridenti acutamente riproducono il terrore provato dalla improvvisa apparizione.

Segue l'*interludio orchestrale* — la *Notte tenebrosa*, che è una simpatica pagina svolta fra oboi, flauti e corno inglese. Poi buoni dettagli melodici orchestrali sopravvengono e di molto effetto giunge il *Gloria*, dolcemente cantato dalle voci bianche e ripetuto, come perdendosi nello spazio degli altissimi cieli.

L'*inno corale* della adorazione: *Jesu Redemptor* è spezzato dai solisti e si muove sopra un basso camminato e pizzicato. Effetto buono, forse un poco frastagliato.

Ma giunge l'*inno del ringraziamento: Te Deum*, che si annuncia splendidamente col tema, che è la volgarizzazione popolare del gregoriano.

A questo si aggiungono un secondo tema, che è il motivo gregoriano d'un *Kirie* e un terzo tema originale, molto caratteristico e un po' alla Bach, che, attaccato dai bassi, percorre tutte le voci e l'orchestra. Tutto questo inno ha un eccellente effetto, specialmente all'attacco e alla fine.

L'oratorio si chiude con la ripresa del *Coro: Jucundare Sion*, dove si rievocano i due temi, che hanno dato principio alla seconda parte.

L'esecuzione del *Natale* è ottima. L'orchestra, sotto la bacchetta dell'autore, che è anche direttore abilissimo, cammina a perfezione: i cori, istruiti dal barone Rodolfo Kanzler, un signore che — caso raro — fa la musica sul serio, cantano giusti e coloriti. Nè è da meravigliare che queste due forze riunite abbiano dato così buoni frutti.

Oramai in Roma non si concepisce un Perosi senza un Kanzler e viceversa.

L'uno alto, forte con una testa da filosofo greco, dalla barba ampia e fluente, l'altro piccolo, mingherlino, nervoso, che manda lampi dagli occhi, sotto le tese d'un minuscolo cappello *alla pastorella*, sembrano essere fra loro in antitesi perfetta.

Eppure sono due corpi — molto dissimili — e una anima sola. *Contraria, contrariis...*

Ottime le soliste *contessa Sylvia Pecci* e *Miss Hemp*, che nelle loro parti ben difficili dànno prova di buon gusto e di notevole abilità. Eccellente il *Silensi*, un tenore, che alle prime armi dà già ben fondate speranze. Del *Kaschmann* non occorre parlare. I suoi mezzi vocali, i suoi talenti artistici fanno la sua cooperazione la più preziosa nel nuovo *Oratorio*.

Ma lo spazio mi costringe ed io debbo rimandare a domani qualche osservazione generale su questo interessante lavoro.

Alessandro Parisotti.

(S) **Parigi**, 29. — E' morto l'accademico de Bornier.

Il visconte Enrico De Bornier era nato a Lunel (Hérault) il 25 dicembre 1825.

Cominciò la sua carriera letteraria pubblicando nel 1845 un volume di versi. Poi si diede a scrivere per il teatro e fece rappresentare vari drammi e tragedie, fra cui la *Figlia di Orlando* che ebbe grandissimo successo alla Comédie Française e che si può considerare come il suo capolavoro, *Agamennone*, *Le nozze di Attila*, *Maometto*. Pubblicò anche parecchi romanzi; citiamo *Il figlio della terra*, *Il giuoco delle virtù*, ecc.

Per le sue poesie e per l'*Elogio di Chateaubriand* fu coronato tre volte dall'Accademia, che poi lo elesse fra i suoi membri.

Sports

Il tiro al piccione a Monte Carlo.

(Servizio spec. del *Pop. Rom.*)

Monte Carlo, 28, ore 18.55 — (*de Boissieu*). — Ottantacinque tiratori hanno preso parte al premio dei Myosotis. Questo è stato diviso fra i signori barone di Montpellier, Paul de Lindea e van den Bosch, i quali tirando 11 colpi hanno ucciso 11 piccioni per ciascuno.

La " poule au double „ è stata vinta dal barone di Montpellier.

Mercoledì 30 corrente premio delle Hortensias (a 17 metri).

Caccia alla volpe. — (*Vasco*). La caccia di ieri ci ha riportati a Cecilia Metella il popolare *meet* romano, tante volte descritto, dipinto, e fotografato, ma sempre nuovo nella sua originalità nella sua classica bellezza!

Come sempre, una mattinata primaverile e le due parole *Cecilia Metella* sul bollettino turchino della « Società romana della caccia » avevano attirato in via Appia antica — la regina delle strade — il solito contingente di *sportsmen* e di amazzoni, molti curiosi, e quantità di eleganti signore romane e forestiere, offrendo nelle praterie romane, rispettate dagli uomini e dai secoli, uno spettacolo unico in Europa, che fa sorridere quando si pensa che vi è ancora chi vagheggia una Roma industriale, circondata di magri campi di barbabietola!

La caccia era diretta dal marchese Carlo Calabrini, un nome ben noto nel mondo dello sport e dell'eleganza. Chi non ricorda il marchese Luigi Calabrini, che fece tanto per lo sport romano e con l'esempio dell'eleganza della sua persona e con la correttezza dei suoi equipaggi e dei suoi cavalli? Per ragioni di salute aveva negli ultimi anni della sua vita rinunziato alla caccia, che amava sempre, e, come scriveva allora « Eques » nei suoi bozzetti: « torneranno per il « marchese Calabrini i bei giorni, quando vedrà un « piccolo sottotenente biondo galoppare con disinvol« tura dietro al medesimo *pack* che ha seguito tanti « anni! »

Sono passati gli anni. Il piccolo sottotenente biondo, diventato un esperto *sportsman* ed un buon cavaliere, dirige le caccie alla volpe di Roma, dove ha ritrovate intatte le tradizioni del vero sport lasciate dal suo padre, dal marchese Origo, dal principe Bonaparte, dal principe Odescalchi, dai duchi Mario e Giulio Grazioli, dai principi Borghese e dal principe Agostino Chigi!

La caccia di Cecilia Metella verrà ricordata tra le migliori della stagione, ed ha messo in rilevo l'ottima preparazione dei cani e dei cavalli della Società, dovuta alle cure dell'*huntsman* Moriconi.

Erano presenti quaranta cavalieri. Tra questi; diverse amazzoni, sedici *abiti rossi*, ed un brillante gruppo di ufficiali di artiglieria e di cavalleria.

Lasciato il *meet*, due volpi erano scovate simultaneamente a S. Maria Nuova sulla destra di via Appia. Una volpe seguita da pochi anni correva alla Cecchignola.

L'altra procurava un galoppo molto animato con tre staccionate e varie macerie, e dopo venti minuti si salvava in una tana a Tarricola.

Una terza volpe trovata ai confini delle Cornacchiole correva al Divino Amore dove venne saltata una staccionata. Benissimo cacciato, l'animale passava dietro il casale, attraversava la via Ardeatina, giungeva a Santa Anastasia e Porta Medaglia e dopo uno splendido ed emozionante galoppo di quaranta minuti era raggiunto ed ucciso nella tenuta delle Falcognane, presenti pochi cavalieri. Gli onori della coda furono fatti dal marchese Calabrini al tenente Ettore Parini, e quelli della testa alla signora Montgomery-Bartlett che avevano sempre seguito i cani.

Giovedì la caccia avrà luogo a Ponte Mammolo fuori di porta S. Lorenzo.

Il banchetto a Don Livio Caetani. — Ieri sera al ristorante Colonna il corpo consolare del *Touring Club* si riunì a banchetto per festeggiare il collega Don Livio Caetani, reduce dalla Cina. Intervennero il capo-console on. Brunialti ed i consoli Marchese Monaldi, comm. Lattes, cav. Magagnini, Lega, Trasatti, avv. Schupfer, Moschi, Festa, dott. Schiavoni, Righetti, cav. Sbricoli, Guglielmetti, Pardo. Si scusò il capitano Pizzini assente.

La Società Velocipedistica con gentile pensiero, a mezzo del suo presidente Antolini, mandò un caldo telegramma di saluto.

Allo *champagne* parlò splendidamente l'on. Brunialti a nome del consolato e dei ciclisti tutti.

Rispose ringraziando in modo simpatico Don Livio Caetani, chiudendo il suo dire con un'applauditissima invocazione ai marinai caduti in Cina col nome d'Italia sulle labbra. Alle undici la modesta ma geniale affettuosa riunione ebbe termine, lasciando in tutti gli intervenuti un grato ricordo di amichevole cordialità sportiva.

Velocipedistica Romana. — L'altra sera, come annunciammo, vi fu l'assemblea generale dei soci. Vennero approvate le relazioni morale e finanziaria nonchè i bilanci; quindi si passò alla elezione delle cariche sociali e riuscirono eletti:

Presidente delle assemblee: onor. Attilio Brunialti - Presidente effettivo: Antolini Ercole - Consiglieri: Caruso avv. G., De Gregori A., Frattini V., Fumagalli E., Lalfranco A., Moschi A., Pizzini capit. cav. G., Santi G. B., Tonetti F., Venti L. - Revisori de' conti: Fugazza G., Scafi avv. G. M.

Corse al galoppo alle Capannelle — Anticipata di una settimana dall'anno scorso, la riunione alle Capannelle della Società Romana ha subito ben poche modificazioni dal programma del 1900.

Ancora sulla base di quattro giornate, vediamo che la disposizione delle prove venne lasciata immutata.

Il primo giorno, il Premio delle Scuderie venne riservato ai cavalli italiani, e lo stesso si fece per il Premio delle Tribune del terzo giorno, che inoltre non è più a reclamare. Questa e il mutamento del nome del Premio del Principe di Napoli in quello di Premio Regina Elena, sono le uniche varietà introdotte quest'anno.

Un altro giorno daremo in riassunto il programma.

Sciopero a Parigi.

(S) **Parigi**, 29. — Tutti gli impiegati della Ferrovia metropolitana hanno cessato il lavoro.

La circolazione dei treni è interrotta.

Le stazioni sono occupate militarmente.

(E' noto che questa ferrovia la quale traversa tutta Parigi è stata aperta soltanto dopo l'Esposizione).

Consiglio Comunale

Seduta del 28 gennaio 1901 — Pres. **Colonna**.

La seduta è aperta alle 21,30.

La commemorazione di Verdi.

Colonna (sindaco) pronunzia il seguente discorso:

Giuseppe Verdi è morto. Innanzi alla spoglia mortale del grande, che ora si è spento, la Nazione è muta di smarrimento e di angoscia e ognuno sente quanto ogni più alta, ogni più eloquente parola sia impari a ricordare degnamente il genio sovrano che per tanto tempo ha dominato il mondo con lo splendore della sua arte divina. Roma, che a sposare l'immortalità sua con quella del sommo maestro, l'aveva chiamato suo figlio, piange di ambascia alla dipartita del più sublime interprete dell'anima italiana. Di colui che in ogni tempo accoglieva entro il fervente cuore gli aneliti di tutto un popolo per tradurli in isfolgoranti armonie ed esprimeva con prodigiosa eloquenza nel linguaggio universale dei suoni le aspirazioni di nostra gente, le nostre glorie e i nostri dolori, tutti i sogni, tutte le speranze che fremono nel gentil sangue latino.

Roma che compendia la patria come egli fulgidamente ne personificava lo spirito imperituro, mesta di tutta la mestizia esalante da ogni terra italiana, qui manda solennemente il suo doloroso saluto alla memoria di Giuseppe Verdi, per cui ogni cuore vibrerà di orgoglio, di ammirazione, di rimpianto, fino a che la lingua di Dante sarà parlata fra gli uomini. (*Applausi*).

Annunzia quindi che la Giunta ha preso le seguenti deliberazioni,

1. Che in relazione alla proposta già fatta nella seduta del 14 aprile 1899 sia imposto il nome di Giuseppe Verdi ad una via principale della città e che derogando ad ogni contraria massima sia posta al Pincio la effigie marmorea di lui accanto a quella di Gioacchino Rossini.

2. Che una lapide rammenti la dimora del sommo artista in Roma in via di Campo Marzio, dove abitò nel 1859.

3. Che sia collocato in Campidoglio il busto di Giuseppe Verdi.

(*Approvazioni*).

San Martino (assessore). Sia concesso a me — dice — di mandare in nome dei musicisti di Roma un mesto saluto alla grande figura che scompare.

Si è spento ormai il potente soffio di arte che per oltre un mezzo secolo in ogni paese del mondo ha sparso la gloria sul nome d'Italia.

Dinanzi la catastrofe, per quanto angosciosamente attesa, l'animo resta atterrito, come innanzi alla rovina di un superbo monumento di patria gloria, monumento che pareva attingere nella maestosa mole un diritto all'eternità.

La dipartita di Giuseppe Verdi non inspira la tristezza della morte ad uno stuolo di amici od ammiratori, ma l'ansia suprema ad un popolo intero, che sente sfuggirgli la più nobile delle supremazie, quella dell'arte. Non è un uomo, che muore, è una parte elettissima delle forze della nazione, che svanisce.

Mai figura più completa è apparsa nella storia, mai la vita di un uomo si è fusa coll'opera di un artista in un esempio così mirabile di probità assoluta, di progresso continuo!

Mentre il maestro sale alle più alte vette dell'arte in una marcia trionfale, che le vittorie non conta, il cittadino prosegue il suo retto cammino pel sentiero modesto della più austera virtù.

E la immensa figura rimase sino alla fine salda sulla integrità della sua purezza, nella forza del suo splendore, prodigo dei tesori del suo genio a traverso i mondi estatici di ammirazione, racchiusa nella vera modestia, di cui anche d'oltre tomba esso invia un sublime esempio, col rifiuto di ogni postumo onore.

Noi piangiamo mesti e riverenti su quella tomba perchè amiamo l'arte, piangiamo ancor più mesti, ancor più riverenti perchè amiamo la Patria. (*Approvazioni unanimi*).

Jacovacci a nome di quanti amano e professano l'arte si associa alle parole pronunziate dal sindaco in omaggio del più grande artista del secolo, di colui che con l'arte sua fece rifulgere dovunque il genio italiano.

Ricorda che da poco si è inaugurata in Roma con geniale e patriottica iniziativa la Casa di Goldoni per dare degna sede al teatro di prosa.

Confida che il nobile tentativo riesca ed esprime quindi l'augurio e la speranza che organizzandosi una buona volta nella capitale d'Italia in modo degno dell'arte italiana il teatro lirico a repertorio, questo s'intitoli al nome glorioso di Giuseppe Verdi. (*Approvazioni*).

Jacoucci. Alle nobili ed elevate parole degli egregi colleghi, che mi precedettero — dice — unisco la mia modesta voce, non già perchè mi reputi degno di commemorare l'illustre estinto, ma perchè mi è caro far constatare che, il Consiglio comunale di Roma con unanime suffragio conferì al grande artista la cittadinanza romana, così con unanime cordoglio oggi ne rimpiange la perdita.

Con lui si è spenta la fiamma di un genio, che solo bastava ad onorare il secolo, in cui desso visse; ma la impronta di quel genio vivrà nelle opere immortali, nelle quali egli fu interprete insuperato ed insuperabile della soave melodia musicale.

Il fascino irresistibile, che sempre ed ovunque susciteranno quelle opere, costituisce il migliore ricordo, un ricordo imperituro della gloria di Giuseppe Verdi, che è in pari tempo gloria italiana. (*Approvazioni*).

Il **Sindaco** legge le risposte dei sindaci di Busseto e Milano.

Annunzia quindi che in seguito a questo telegramma la Giunta ha desistito dalla prima idea di inviare a Milano pei funerali una rappresentanza del Comune.

Poste ai voti le proposte della Giunta sono approvate all'unanimità.

La seduta è tolta alle 22,10.

Drammi di terra e di mare

(S) **Rotterdam**, 29. — Il piroscafo *Hollande* naufragò, nel recarsi da Rotterdam a Londra.

Undici marinai e quattro emigranti sono annegati.

Palazzo di Giustizia

Sezione X.

Pres. Galluppi — Giud. Giovene e Martini — P. M. Lanza — Canc. Corsetti.

Un monsignore condannato.

Ieri si è discussa la causa a carico del monsignore e duca Pugliatti Tommaso, di Catanzaro, accusato di aver falsificato la firma del negoziante Tronconi Emilio in 8 cambiali, per il valore di L. 10,000. Insieme con lui era pure accusato un tal Baccani Ghino di anni 42 da Firenze, impiegato al min. della guerra.

I fatti si sarebbero svolti così: Il Tronconi aveva fatto varii prestiti al Pugliatti, e, non riuscendo ad avere la restituzione delle somme dovutegli, ordinò gli atti esecutivi.

Senonchè il monsignore gli mostrò 8 cambiali, a firma del Tronconi stesso, e, sostenendo di averle avute girate dal Baccani, suo debitore, minacciò il Tronconi di avvalersi di quei titoli per chiedere la compensazione dei suoi debiti verso di lui. Questi allora, riconosciute false le firme, si querelò contro il Duca Monsignore e contro il Baccani.

E il tribunale condannò il monsignore a 6 anni di reclusione, il Baccani a 3 e solidalmente i due imputati ai danni verso la parte lesa e alle spese processuali.

Tribunali penali - Sezione VII.

Pres.: Nazzaro - Giud.: Marracino e Ricciulli - P. M.: Teixeira - Canc.: Vincenzi.

Spacciatori di monete false.

Ieri, dopo una settimana di discussione, è terminata la causa contro 18 persone, imputate di associazione a delinquere e spaccio di biglietti falsi da L. 100 e da L. 50 della Banca d'Italia e pezzi da due lire.

Il tribunale ha assolto 5 di essi e ha condannati gli altri alle seguenti pene: Razzi Antonio a 7 anni di reclusione e a L. 1000 di multa; De Sanctis Alfredo a 8 anni; Grassetti Alfredo, Fabrizi Ubaldo di Fortunato e Giannelli Vincenzo a 5 anni ciascuno; Collodi Oreste a 4 anni; Amoretti Luigi a 4 anni e a L. 300; Risciutti Vincenzo e Giannelli Andrea a 3 anni ciascuno; Petringari Adele a 2 anni; Garbuglia Pietro a 11 mesi e L. 200 (tutti costoro saranno inoltre sottoposti alla vigilanza per 2 anni); Garofoli Elvira a 2 mesi.

Dalla Provincia Romana

Ceprano, 29. — E' stato offerto al deputato Don Luciano Colonna un banchetto di 140 coperti servito dai signori Cesare Magni e Giuseppe Ferranti. Parecchi i brindisi e i discorsi, tutti improntati al più verace attaccamento verso la Dinastia di Savoia destinata dalla Provvidenza a reggere i destini d'Italia. Il discorso programma del deputato ha destato in tutti buona impressione.

Il deputato è ripartito soddisfattissimo dell'accoglienza lieta, generale e spontanea che gli è stata fatta.

Palestrina, 29. — La Società operaia di mutuo soccorso si riunì per il resoconto generale dell'esercizio 1900 e per la rinnovazione delle cariche. Il cav. Attilio Sbardella fu rieletto presidente.

Marino, 29. — In questi giorni è partito il maresciallo dei RR. CC. sig. Cingolani Mariano destinato al corso della Scuola Ufficiali in Roma.

— Il Ricevitore del Registro sig. Acquarone Francesco è destinato a Cingoli.

— Il sig. De Biase Eugenio collettore esattoriale è stato trasferito a Roma quale direttore delle aziende esattoriali del sig. Galluppi Ettore.

Anzio, 29. — Alcuni cittadini hanno domandato al prefetto la instituzione di una università agraria. Lo scopo è chiaro. In questo Comune, come in quasi tutti i Comuni della provincia, i beni rustici comunali sono amministrati dal municipio ed i proventi sono adoperati a tutt'altro che a migliorare l'agricoltura locale e la condizione degli agricoltori. Anzio, città di mare non ha porto; e il commercio del mare è presso che nullo. La popolazione è in continuo aumento: è necessario dunque che se essa vuol prosperare si rivolga all'agricoltura. Ma è pure necessario che una istituzione autonoma ne difenda gli interessi.

Abbiamo un bell'esempio sott'occhio: a Nettuno dove l'università agraria in tre anni è riuscita a sgravare con la sua rendita molte imposte che pesavano sulla massa degli agricoltori.

Ci auguriamo, quindi, che il prefetto esamini sollecitamente la domanda degli anziani e provveda sollecitamente.

Eccovi il testo della domanda:

« Ill.mo sig. Prefetto della provincia di Roma.

« I sottoscritti cittadini anziani pregano la S. V. Ill.ma di volersi interessare perchè venga istituita in questo Comune una Università Agraria in ottemperanza alle disposizioni della legge 4 agosto 1894, n. 397, sui dominii collettivi negli ex-Stati pontificî.

« I beni dei cittadini di Anzio sono stati sinora amministrati dal Comune. Ess. ritraggono la loro origine, come i beni dell'Università Agraria di Nettuno, dalla affrancazione di alcune servitù a favore dei cittadini dei due Comuni, anticamente riuniti, esistenti sul patrimonio del principe Borghese: affrancazione avvenuta in seguito a dispaccio del Ministero dell'Interno a Sua Eminenza Rev.ma il Cardinale presidente di Roma e Comarca del 1[12 1852, n. 57,775.

« L'uguaglianza dei diritti dei cittadini di Anzio e di Nettuno sui beni conseguiti sull'affrancazione risulta dal dispaccio sopra citato e da tutti gli atti successivi descritti e riportati nell'apposito istrumento: reca meraviglia quindi che mentre i beni dei nettunesi sono da circa tre anni amministrati da una propria azienda con fini ed interessi agricoli, quelli degli anziani servano ai bisogni del Comune anzichè alla classe di cittadini cui sono dovuti per originaria destinazione.

Nella sicurezza che la S. V. voglia appagare i loro desideri, ringraziano anticipatamente.

Firmati per gli eredi:

Antonio Colantuono, Emidio Castaldi, Augusto Narvini, Alfonzo Verlezza, Antonio Marigliani, Pietro Marigliani, Domenico Mecarelli, Luigi Costa, Luigi Castaldi.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 30 genn. 1901 — S. Savina.

Leva il Sole alle ore 7.27 m. — Tramonta alle 5.21 s.
Leva la Luna alle ore 1.30 m. — Tramonta alle 3.47 m.
L'Ave Maria suona alle 5 3[4.

BOLLETTINO METEORICO.

29 gennaio, ore 15.

Europa: pressione massima probabilmente sulla Spagna; minima sul Baltico. Mancano i telegrammi.

Italia 24 ore: barometro salito di circa 1 mm. nelle provincie meridionali e Sicilia, disceso altrove fino a 5 mm. al Nord-ovest; temperatura diminuita in Piemonte, Lombardia e Emilia, generalmente aumentata altrove; alcune leggiere pioggie sulla penisola inferiore e Toscana; venti forti o fortissimi del 4.o quadrante in val Padana e Sardegna, del 3.o altrove; mare agitato o tempestoso lungo le coste toscane.

Stamane: cielo vario sulla valle Padana e Puglie, più o meno nuvoloso altrove; venti forti del 4.o quadrante sulla Sardegna, forti o fortissimi di Sud-ovest sulla penisola e Sicilia: Tirreno agitato o molto agitato.

La situazione barometrica è analoga a quella di ieri, ma con gradiente maggiore. Il minimo è sulla valle Padana con 747; il massimo su Cagliari con 762.

Probabilità: venti moderati o forti del 4.o quadrante in val Padana, forti o fortissimi intorno a Sud-ovest altrove; cielo vario in generale, qualche pioggia sul versante tirrenico; mare agitato o molto agitato, specialmente il Tirreno.

Anagramma.

Sono eccellente a bazzica
E buono anche a tresette.
Sian scarne? l'imbottiscono,
Se posson le civette.

Spiegazione del Passatempo precedente: Mal-vivente.

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 26 GENNAIO

Pierani Luigi, scalpellino, con Viscusi Giulia
Morone Salvatore, cocchiere, con Fornari Virginia
Cavallaro Francesco, tipografo, con Meli Maria
Valeriani Amedeo, pastaio, con Pauri Annunziata
Mazzotti Luigi, commesso, con Centanni Giuseppa
Scandiani Pietro, commerciante, con Salvenimi Maria
Serra Alessandro, fuochista, con Viti Annunziata
Rappini Vittorio, possidente, con Cugnoni Matilde

Nati e morti denunziati nel giorno 27 gennaio.
Nati 25 compresi 3 nati morti.
Morti 31 dei quali 10 sotto i 7 anni.

MORTI

Panieri Achille fu Giuseppe, Roma, 62
Ferrucci Evangelista fu Francesco, Campagnano, 54 coniug.
Pollacchi Maria fu Sante, Monteleone, 73 ved.
Piermattei Domenico fu Venanzio, Fiastre 51 cel.
Fabbrini Cesira di Gaetano, Siena, 51 coniug.
Calamai Sofia fu Luigi, Firenze, 62 coniug.
Cataldi Domenico fu Emidio, Castelnuovo di Porto, 40 c.
Bartoccini Fernanda fu Alessandro, Roma, 23 coniug.
Borgiacchi Candida fu Alessandro, Bracciano, 39 coniug.
Evangelisti Elisabetta fu Filippo, Roma, 46 nub.
Balducci Maria fu Filippo, Roma, 60 ved.
Parsi Emilio, Soriano Cimino 17 cel.
Giardi Marianna fu Ferdinando, Firenze, 77 ved.
Ferrari Anna fu Michele, Roma, 84 ved.
Armani Agnese fu Nicola, Castiglione d'Orcia, 70 ved.
Magliocchetti Francesca fu Pietro, Veroli, 82 ved.
Alessandrini Giovanna fu Luigi, Ancona, 74 ved.
Palmieri Filomena fu Battista, Arsoli 70 ved.
Graziosi Elisabetta fu Giuseppe, Tivoli, 20 nub.
Pardo Carlo, Firenze, 70 coniug.
Wosselman Van Helmond Cornelia fu Adriano, 38 coniug.

Alle ore 20,50 di oggi, colto da ferissimo morbo, cessava di vivere nell'ancor giovane età di anni 41, circondato da tutti i congiunti

GIULIO MANFREDI

La famiglia, nel darne il triste annunzio, partecipa che il corteo funebre muoverà alle ore 9 del giorno 30 corr. dall'ultima dimora dell'estinto in via Lucrezio Caro 38.

Il giorno 31 gennaio di quest'anno 1901 ricorrendo il secondo anniversario della morte di

GIUSEPPE VOARINO

la vedova Maddalena Gerbino-Promis ed i figli Mario e Maria invitano tutti coloro che lo amarono e stimarono in vita, ad assistere ad una messa funebre che in suffragio della di lui anima benedetta verrà celebrata nella Chiesa Parrocchiale dei SS. Vincenzo ed Anastasio alle ore 9 antimeridiane.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Prefettura di Udine - 18 febbraio - Vendita ceduo di faggio nel bosco Montelongo - Steri 60594,950 - L. 2,76 allo stero.

Vedere in 4ª Pagina
Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni
Guida Forestiere - Orario Ferrovie.

Gli Uffici di Ammin. sono aperti dalle 9 ant. alle 7 pom.
Dopo le 7 di sera le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 2 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - Per gli uffici d'Amministrazione N. 1231
Per gli uffici di Redazione N. 1237.

COSE LOCALI

Alla Camera di Commercio.

Ieri la Camera di Commercio si adunò in seduta pubblica. Erano presenti i consiglieri: Baroni (pres.) Ascoli, Colonnelli, Franchetti, [illegible], Vanni, Cantelli, Sbardella, Tittoni, Alatri, [illegible], Caretti, Bazzichelli, Mancini, Pennacchiotti, Ruggeri e De Bonis.

Il presidente nelle sue comunicazioni rese noto che la Camera ha contribuito con L. 200 alla iniziativa del Comitato per un dono alla città di Parigi come attestato di gratitudine per le cortesi accoglienze fatte agli operai italiani; che la compilazione del listino delle merci procede ora regolarmente mercè il concorso delle società commerciali, che il Governo ha consentito, per l'interessamento della Camera, la restituzione del dazio, nelle carni sui esportate e ha promesso provvedimenti pel miglioramento delle razze equine nel senso cioè di accordare a condizioni di favore, i cavalli stalloni per gli allevatori della campagna romana. Annunziava infine di aver nominata una Commissione composta dei signori Salvati, Franchetti, Ruggeri, Grifoni, Biasi e Valeri per studiare l'istituzione del mercato per la lana, accolta con plauso dalle associazioni industriali e di avere insistito presso la R. Prefettura perchè la Camera dovesse essere interpellata in tutte quelle eventuali variazioni che si consentissero alle tariffe daziarie le quali potessero eventualmente danneggiare le industrie locali.

Partecipava in ultimo di aver ottenuto che il dazio sul ferro destinato alla fabbricazione dei letti, già elevato per erronea interpretazione di tariffa, fosse restituito a 20 cent. e di aver fatto pratiche perchè la scuola per l'industria del cuoio, che sotto gli auspicii del Ministero dell'istruzione sarà istituita in Italia, possa essere eretta in Roma.

Il consigliere Ruggeri svolgeva quindi un'interpellanza sulle abusive contravvenzioni eseguite in Roma ad alcuni negozianti di pollame per aver acquistato della cacciagione proveniente dalle paludi e dalla campagna romana, perchè uccisa con mezzi vietati. Dimostrava, citando alcune sentenze passate in giudicato, come viga tuttora in Roma la notificazione del card. Giustiniani, la quale permette la caccia coi lacci. Dal momento quindi che questa disposizione è tuttora in vigore per parere dei tribunali, crede si debbano lasciare in pace i negozianti che se ne valgono.

Il cons. Alatri osservò a tale proposito che i fatti lamentati trovavano forse ragione in alcune disposizioni prefettizie tendenti alla conservazione della specie, ma il cons. Ruggeri insistette osservando che un regolamento non poteva modificare la legge; si riformi questa se così pare opportuno, ma s'impedisca l'arbitrio.

La Presidenza promise di interessarsi della questione accogliendo anche le raccomandazioni del cons. Caretti intese a reclamare una diminuzione del dazio sulle damigiane.

Il Presidente annunziava quindi che il ministero del commercio non aveva approvato il preventivo pel 1901 domandando che l'aliquota della sovraimposta dovesse essere elevata soltanto a lire 0.85 invece di lire 0.85 come aveva richiesto la Camera, consigliando di provvedere al pagamento dei residui passivi con una operazione finanziaria sul patrimonio.

Il ministero domandava inoltre che si mantenesse integro il fondo per borse di pratica commerciale all'estero.

La Camera però, su concorde parere della Commissione di contabilità, insisteva per la precedente deliberazione ferma nel concetto di non voler toccare in alcun modo il proprio patrimonio e di far fronte con provvedimenti di carattere permanente alle esigenze del bilancio.

Il cons. Alatri presentava perciò la propria relazione sul Regime economico doganale.

Il cons. Mancini però lamentava che la relazione stessa fosse troppo generica e quindi insisteva perchè la Camera dovesse prendere in esame le singole voci della tariffa specialmente per quanto potesse interessare le industrie del nostro distretto e particolarmente le agrarie, spesso sacrificate a vantaggio delle industrie dell'Alta Italia.

Ne seguì un'animata discussione, nella quale il cons. Alatri dimostrò che nella ristrettezza del tempo concessogli e nella mancanza di opportuna cooperazione non aveva creduto opportuno di affrontare un esame di dettaglio della tariffa, preferendo affermare alcuni criteri generali di massima.

Dello stesso avviso fu il cons. Tittoni. Si finì quindi per sospendere l'approvazione della relazione perchè il cons. Mancini potesse presentare le sue osservazioni scritte al relatore.

Approvate alcune tariffe daziarie, una grossa questione sorse sopra una mozione dal cons. Franchetti per la riforma del Codice di Commercio in quanto concerne le cooperative di consumo, mozione firmata anche dai consiglieri Colonnelli, Caretti e Vaschera.

Il cons. Franchetti ricordava che già altre Camere di Commercio avevano espresso voti perchè fossero tolti i privilegi che godono le cooperative. Ora una Commissione nominata dalla Camera per studiare la questione riconosceva che giuste erano le lagnanze del commercio, ma che d'altra parte nello stato della presente legislazione nulla erasi da fare per soddisfarle.

E' quindi necessario d'insistere perchè sia riformata la legge. I negozianti — disse — non si oppongono al principio cooperativo, purchè si svolga con le proprie forze e le sue energie. Il Codice di commercio ora non disciplina tali istituzioni, onde ne viene che sotto il nome di cooperative esistono vere Società anonime. Ricordava la legislazione sulle cooperative in Germania e in Austria e le pratiche fatte perchè anche da noi si risolva equamente tale questione e concludeva presentando un ordine del giorno, col quale faceva energico appello al Governo perchè voglia appagare i voti del commercio italiano.

Si associava il cons. Caretti, ricordando che già 37 Camere di Commercio si erano espresse nel medesimo senso; ma il cons. Alatri, pure riconoscendo che si dovessero oppugnare qualsiasi privilegio o appoggio speciale, osservava che in pratica ben poco v'era da sperare, perchè quando alle cooperative di consumo si fosse impedito di vendere a terzi, queste o si sarebbero trasformate in Società anonime o avrebbero limitato la loro azione fra soci a prezzi di costo, creando una concorrenza anche peggiore.

Credeva quindi che si dovesse invocare l'eguaglianza di trattamento ma con un ordine del giorno meno aggressivo che si sarebbe risoluto in una *reclame* per talune istituzioni.

Dello stesso parere erano i consiglieri Cantelli e Mancini, il quale ultimo rilevava che la ragione della concorrenza non era sufficiente per negare anche alle Cooperative legittima tutela; specialmente quando potessero dar vita a nuove industrie di cui c'ha tanto bisogno.

Dopo animata discussione si finì coll'approvare il seguente ordine del giorno concordato:

La Camera di commercio, considerata la insufficiente chiarezza della legislazione relativamente alle Cooperative per la quale molte di esse possano considerarsi vere Società anonime;

Considerato che talune s'istituirono mercè speciali favori che spesso rinnovati vengono a stabilire un privilegio che le mette in condizione d'ingiusta superiorità relativamente al libero commercio;

Fa voti che nella riforma del Codice di commercio sia meglio definito il carattere di quelle Associazioni e che le autorità si astengano da atti che confermino lo stato attuale lasciando che le rispettive forze commerciali si svolgano liberamente per le proprie risorse.

Esaurita un'interpellanza Caretti sull'azione della vice-presidenza in ordine alle Cooperative e alla quale il cav. Salviati dava esaurienti spiegazioni, la Camera approvava le seguenti proposte:

— Compilazione di un ruolo di periti per le materie commerciali.

— Quotazione delle azioni della Società per la fabbrica di bottiglie di Porto-Civitanova, con riserva, su proposta Tittoni, d'imporre una tassa sulle quotazioni dei titoli.

— Nomina di una Commissione per la revisione della tariffa daziaria del Comune di Roma.

— Rinnovazione del contratto d'affitto coll'Istituto Italiano di Credito Fondiario.

— Concessione di L. 300 di concorso, 3 medaglie d'oro e 2 d'argento della XXV Fiera Concorso di vini, indetta dal Circolo Enofilo.

— Id. di 2 medaglie d'oro e 2 d'argento alla Fiera alimentare al teatro Adriano.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 14.6 — Minimo 7.0.

Quirinale. — Ieri S. M. il Re si è recato ai Due Ponti sulla via Flaminia presso la tomba di Nerone dove ha assistito ad una tattica e passato in rivista il presidio.

Al Pantheon — Iermattina alle 7 1/2, ricorrendo il sesto mese dalla morte di Re Umberto, S. M. la Regina Margherita, in due carrozze di Corte, accompagnata dalla marchesa Pes di Villamarina, dalla marchesa Guiccioli, dalla contessa di Sartirana e dal marchese Oldofredi, si recò al Pantheon, ove assistè ad una messa celebrata da mons. Bianchi, assistito da mons. Megale.

S. M. fu ricevuta dal senato e Massarucci e dal capitolo della chiesa.

Terminato l'ufficio religioso, che fu celebrato all'altar maggiore, la regina madre pregò lungamente prima innanzi alla tomba di Umberto, poi presso quella di Vittorio Emanuele II.

Alla tomba del Re Umberto era di guardia il veterano Rageri Eugenio, a quella di Vittorio Emanuele i veterani Scorcelletti, Soli e l'ispettore Ginetti.

Vaticano. — Lo stato maggiore dell'ex esercito pontificio, dietro proposta del conte Pianciani ha deliberato di presentare al Papa un indirizzo di ringraziamento per aver prescelto tra le loro file il nuovo Comandante delle sue Guardie Nobili principe Don Camillo Rospigliosi.

L'indirizzo porta gran numero di firme, fra le altre, oltre quella del conte Pianciani, del Roselli, del Blumesthil, Giannuzzi, Bellardini, Fiorelli, Fabiani, Graziosi; dei Tenenti Macchi e Theodoli, del D.r Topai.

— Don Bernardino Balsari, da Borgomanero, venne eletto Preposito Generale dell'Istituto della Carità, fondato da l'Ab. Rosmini, la cui casa generalizia è in Roma in via Alessandrina.

— Ieri il Papa ricevette i prelati per gli affari ordinari delle varie congregazioni.

Giunta amministrativa — Il prefetto Colmayer ha ieri assistito alla seduta della Giunta provinciale amministrativa adunatasi per la tutela delle Opere pie e dei Comuni.

Arrivi e partenze. Lunedì alle 20,50, per Milano, partì il senatore Rattazzi.

Ieri mattina alle 8,20, per Napoli, è partito il sottosegr. di Stato on. Serra.

Per Giuseppe Verdi — Ad onorare la memoria di Giuseppe Verdi il Sindaco ha disposto che oggi avendo luogo il trasporto funebre dell'illustre maestro tutte le scuole del Comune facciano vacanza.

La commemorazione di Verdi — In seguito ad accordi intervenuti tra il sindaco e l'assessore di San Martino, si è stabilito di tenere una solenne commemorazione di Giuseppe Verdi all'Accademia di S. Cecilia.

Il telegramma dell'Associazione della stampa. — L'Associazione Lombarda dei giornalisti ha ricevuto da Roma il telegramma seguente:

" Vi preghiamo di rappresentare la nostra Associazione ai funerali del grande Maestro col quale sparisce l'ultimo raggio di quella gloria eccelsa che collega Dante a Verdi.

« *Luzzatti Luigi* ».

Bal d'enfants. — I balli dati dal prof. Piche ti sono le migliori riunioni della stagione e quello di lunedì alla sala l'Umberto riuscì splendido. V'intervennero le marchesine Spinola, Marana, De Fabbris, le contessine Danieli, Amodei, Graziosi, le signorine Pieretti, De Bernardis, Ferrago, Rignani, De Montel, Ajò, Aldimari, Cortese, Scafati, Amiri, Oro, Virnò, Valeri, Giobbe, Ghezzi, Carè, Cambeles, Cristina, Caratti, Vannoni, Aliberti, Maniscalco, Caselli, Spinetti, Clementi, Bertini, Ferraguti, Frola, Praga, Chimichi, Bloch, Bondi, Fallani, Bontempelli, Restaldi, Belardi, Mola Schidardi, Guglienetti, De Angelis, Caselli, Asinari, Patti, Peverelli, Amori, Fiorentino, Boni, Cremisini, Luis-Lattes, Mancini, Dolazza, Varcini, Astuto, Moraini, Levi, Olivieri, Canonica, Anarni, Melzi, Gargiulli, Mora, Miege.

Note artistiche. — Lo scultore cav. Turillo Sindoni ha esposto nel suo studio, Corso Umberto I, n. 504, varii lavori e studii, fra i quali una grande statua: *Mi vendicherò!* Parecchi personaggi, fra cui l'on. Di Sant'Onofrio, sottosegretario ai Lavori Pubblici, e il senatore Di San Giuseppe, si sono recati a visitare questi lavori.

L'esposizione è aperta tutti i giorni dalle 10 alle 12 a. m. e dalle 2 alle 5 p. m.

Pei funzionari giudiziari — Una Commissione di funzionari delle Cancellerie e Segreterie del Regno si è proposta di chiedere una udienza a S. M. il Re per implorarne la benevolenza onde vengano dal governo migliorate le condizioni della classe, le quali sono rimaste immutate nonostante le ripetute promesse dei diversi ministeri e di molti membri del Parlamento.

Circolo giuridico universitario. — Lunedì sera, alle 21, nei locali del Circolo giuridico ebbe luogo una simpatica festa per solennizzare il primo anniversario del Circolo giuridico universitario. Molte signore e signorine, tra cui la contessa Pasolini e le signore Sighele e De Vita Tommaso.

Rappresentavano il Corpo accademico i prof. Vivante, Tangorra, Scialoia, Trincheri, Simoncelli, Bored: il Rettore aderì con un sentito telegramma. Aderirono pure l'on. Zanardelli, l'on. Nasi, l'on. Manna, ecc.

Gli studenti erano in gran numero. Dopo brevi parole del prof. Scialoia, vice-presidente del Circolo giuridico, parlò lo studente Attoli, presidente del Circolo giuridico universitario, commentandone efficacemente l'operato e le speranze.

Quindi ebbe la parola il prof. Scipio Sighele che sul tema: *Gli studenti nella vita e nell'arte*, tenne un'elevata ed eloquentissima conferenza, interrotta frequentemente da vivi applausi. In complesso una festa intellettuale e simpatica.

La Galleria Doria. — Ieri, dopo quasi otto mesi di chiusura, si è riaperta tacitamente, quasi all'insaputa, la splendida ed importantissima Galleria Doria. Molti, e specialmente stranieri, avevano avuto sentore della cosa, poichè le sale erano piene di amatori e visitatori.

Il principe Doria, con quella munificenza e con quell'amore all'arte che ha mantenuto sempre vivi, ha compiuto in questi mesi un lavoro di restauro completamente riuscito, che accresce l'importanza e l'interesse della Galleria. I quadri sono stati, il più che possibile, divisi per scuole, restaurati, ripuliti e molti di quelli che sono di sua proprietà privata stanno ora esposti all'ammirazione e allo studio del pubblico. Il principe vi ha aggiunto anche quattro suoi celebri arazzi e sistemate con gusto ed intelligente passione le sculture.

Il lavoro più notevole è stato quello d'isolare dai Van-Dyck, dai Tiziano e dai Raffaello il magnifico *Innocenzo XI* di Velasquez in un misterioso e raccolto stanzino tappezzato in verde, rinnovando al quadro la cornice, a cui ha aggiunto, con giusta previdenza, il vetro, che nulla toglie all'osservatore ed assicura contro lamentati vandalismi.

Fra breve sarà pubblicato il catalogo.

L'opera del principe Doria merita alta lode e speriamo serva anche di esempio.

Esposizione retrospettiva. — Per quanto sia impossibile penetrare nei locali al primo piano del palazzo Sinibaldi, sappiamo da fonte sicura, che sono a buon punto i lavori della Grande Esposizione delle ultime novità del secolo passato, che per iniziativa di alcune signore sarà fatta a scopo di beneficenza.

La mostra riuscirà grandiosa ed interessante, figurandovi alcune attrattive dell'Esposizione di Parigi ed essendo ordinata da un numeroso stuolo di provetti artisti e ingegneri. Ma nulla possiamo aggiungere per oggi.

Mercato del bestiame da vita. — Lunedì 4 febbraio p. v. si terrà nel Campo boario di Roma, annesso allo Stabilimento di mattazione al Testaccio, il solito mercato mensile del bestiame da vita, e cioè da lavoro da ingrasso e da lana.

L'interesse che a questo mercato hanno addimostrato non solo gli allevatori di bestiame della provincia, ma fin quelli di regioni lontane, fanno sperare che esso riuscirà non meno interessante che numeroso.

Lavori ferroviari. — Il *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie* pubblica le seguenti informazioni:

L'Ispettorato generale delle strade ferrate ha approvato i lavori:

Sistemazione del fosso murato nella trincea fra Cassino e Rocca d'Evandro ai chil. 145 + 516 e 146 + 012 della Roma-Napoli. L. 8000.

Sistemazione del ponte sul primo diversivo dell'Ombrone al km. 189 + 043,80 ed opere accessorie sulla Roma-Pisa-Collesalvetti-Livorno. L. 59,400.

Il Comitato Superiore delle strade ferrate ha trattato, fra gli altri, la proposta per rialzare di un piano la casa cantoniera al chil. 90 + 916 della Roma-Sulmona.

Lo stesso *Bollettino* è informato che entro febbraio avrà luogo la visita di ricognizione della ferrovia Mandela-Subiaco.

Per il censimento — Ieri, alle ore 16, nell'aula massima Capitolina l'assessore ing. Coltellacci e il cav. Turchi, capo-sezione dell'ufficio di Stato civile, riunirono i commessi incaricati del nuovo censimento della popolazione per spiegare loro le norme relative alla distribuzione e ritiro delle schede.

Associazione elettrotecnica Italiana — La seconda serie di conferenze sperimentali si inizierà il giorno 10 febbraio alle ore 10.30 e continuerà nei giorni di domenica 24 febbraio, 3, 17 e 24 marzo, 14, 21 e 28 aprile alla medesima ora.

I biglietti di ingresso pei non soci (L. 2 per ciascuna conferenza - L. 10 per l'intera serie) si vendono presso la sede della sezione in via del Bufalo 133.

Conferenze. — La conferenza di giovedì al Collegio Romano sarà tenuta dal prof. Domenico Gnoli che svolgerà la prima parte del tema: " Tipi storici degli edifici di Roma Chiese ». La conferenza sarà illustrata da proiezioni fotografiche.

R. Questura — Il delegato De Filippis Pietro da Civitavecchia è stato trasferito a Roma.

Rino-laringojatria. — Il dott. Romanini dà consultazioni private per le malattie di gola, naso ed orecchio in via Poli 20 p. 2. dalle 2 alle 6 pom. meno i giorni festivi.

Il Prof. W. Zawerthal specialista per le malattie della *gola*, del *naso* e dell'*orecchio* ha riaperto il suo Consultorio in Via Bocca di Leone, 22 p. p. Consultazioni dalle 1 alle 4 pom.

Il punch Buton! — *E' una delizia! - Gran Prix a Parigi - Roma, Piazza Trevi 88.*

Prof. Puccioni - Oculista — Consultazioni Via Quintino Sella N. 3 dalle ore 13 alle 15.

Omicidio. Lunedì sera, verso le 22,30, il giovane Giovanni Almonti, di Rocco, di 23 anni, da Montorio Alromano, abitante in via Messina, N. 40, interno 15, sarto, passando per il vicolo privato di via Ernici, incontrò, in prossimità del portone segnato col N. 24, il padre della sua amante, Viola, Massimiliano Giovagnoni, fu Giuseppe, di 50 anni, da Ancona, dimorante in via degli Equi, N. 41, proprietario di un'osteria all'insegna del *Dio Bacco*, sita nella stessa via, col quale da un pezzo era in rapporti tutt'altro che affettuosi.

Ed ecco perchè.

L'Almonti, malgrado le proteste del padre della ragazza, aveva per un po' di tempo fatto vita comune con la Viola.

Il padre accortosi che la ragazza veniva spesso dall'amante trattata male, l'aveva tolta all'Almonti e di nuovo presa in casa e a nessun costo acconsentiva a darla compagna dell'Almonti senza vincolo matrimoniale.

Da questo diniego ebbero origine le ire del giovane sarto verso il padre della ragazza.

Questi, intimorito, anche perchè l'Almonti era giovane arditissimo e violento, aveva avvisato la delegazione di P. S. di Porta S. Lorenzo acciò lo salvaguardasse da ogni possibile affronto che l'Almonti fosse per fargli. — E da un po' di tempo la sorveglianza degli agenti di P. S. verso l'Almonti era attivissima.

Ieri sera i due uomini s'incontrarono; questionarono nuovamente e il diverbio degenerò in fatto tragico.

Il Giovagnoni, cavata di tasca una rivoltella, esplodeva un colpo verso l'Almonti che stramazzava ferito mortalmente.

Il Giovagnoni poi si dava alla fuga.

L'Almonti venne d'urgenza trasportato all'ospedale di S. Antonio. Vi giunse alle 22,40; alle 23,15 spirava.

I medici riscontrarono che il proiettile era entrato per il 5° spazio intercostale sinistro e si era fermato nello stomaco, causando la morte, quasi immediata.

Il cadavere fu deposto nella camera mortuaria dell'ospedale stesso, a disposizione dell'autorità per le constatazioni legali.

L'autorità di P. S. fa attivissime indagini per trarre in arresto l'uccisore.

E' morto. — Bonafede Giulio, quel giovane che la sera di domenica scorsa, in piazza Colonna veniva ferito di coltello in una rissa sorta per gelosia di donne, cessò ieri di vivere a S. Giacomo.

Avvelenamento — Temistocle Vitali, di Tito, di 6 anni, romano, dimorante in via Flavia n. 72, ieri alle 16,30, in casa sua, bevve per isbaglio della lisciva.

Fu subito portato all'ospedale di S. Antonio, ove i medici constatando lo stato suo piuttosto grave si riservarono il giudizio.

Arresti — Ieri alle 14.30, in via Tiburtina, venne arrestato Giuseppe D'Agostini, di 23 anni, da Palombara Sabina, perchè responsabile di mancato omicidio.

Il giorno 9 corrente il D'Agostini, dopo breve diverbio, ferì gravemente con un pugnale la sua fidanzata Annunziata Blasetti e il di lei fratello, Luigi.

Piccola Cronaca

Malattie celtiche. Il D.r Ovidi Cav. Ulisse già primario del Sifilicomio dà consultazioni private in via dei Prefetti 22 dalle 8-10 e dalle 15-16.

Ultime Notizie

Il Duca e la Duchessa D'Aosta a Londra.

Oggi partono da Torino le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa D'Aosta con i rispettivi seguiti per recarsi a rappresentare ufficialmente l'Italia ai funerali della Regina Vittoria.

Il Senato di ieri.

Esaurì la discussione del progetto di legge sull'emigrazione, approvandone gli ultimi articoli, senza alcuna variante al testo, quale fu votato dalla Camera.

La Camera di ieri.

Approvate le relazioni della Commissione per l'esame dei decreti registrati con riserva sui decreti-legge per i vini guasti e per i premi alla marina mercantile, l'on. Sonnino svolse la sua proposta sull'usura, che fu presa in considerazione.

Si approvarono quindi tutti gli articoli del progetto sul procedimento sommario.

La Giunta de bilancio

La Giunta generale del bilancio si è occupata ieri del progetto pei premi per la marina mercantile.

La maggioranza della Giunta ha determinato che avranno i premi di costruzione e di navigazione tutti i bastimenti che si trovavano in cantiere al 1° gennaio 1901, facendo eccezione per Palermo, a cui si deve concedere di costruire quando potrà i sei vapori dichiarati, godendo dei premi antichi.

Per l'avvenire si accorda semplicemente l'introduzione in franchigia dei materiali, abolendo ogni premio di costruzione e di navigazione.

La minoranza presenterà le proposte contro-osservazioni in una relazione Torrigiani.

Queste deliberazioni sono state prese con voti 18 contro 9.

L'on. Pozzo presentò le bozze della sua relazione sulla cedibilità del quinto sugli stipendi, ma l'on. Maggiorino Ferraris dichiarò di non aver potuto leggerle, e siccome intendeva presentare un contro-progetto, pregò la Giunta di rimandare a giovedì tale discussione.

Giunta delle elezioni

Ieri mattina in seduta pubblica si sono discusse le elezioni di Venezia III, eletto Fradeletto, Chioggia eletto Galli, e Nocera Inferiore eletto Loiodice.

La Giunta nella seduta pomeridiana deliberò di proporre le convalidazioni degli on. Galli e Fradeletto.

Per Nocera la Giunta ha deliberato la nomina di un Comitato inquirente composto degli on. Torraca, Daneo Edoardo e Barzilai.

Ministero Lavori pubblici.

L'Ispettorato delle ferrovie ha approvato la nuova tariffa pel trasporto del bestiame a vagone completo fra la Sicilia ed il continente.

L'on. Branca ha autorizzato l'appalto dei seguenti lavori:

a) Maggiore fondazione e riparazione di danni lungo il 2° tronco della strada provinciale N. 180, in provincia di Palermo, dell'importo di L. 55.334;

b) Prolungamento di due tratti degli argini del Po di Goro in provincia di Rovigo, per complessive lire 44.540;

c) Altri lavori di manutenzione e riparazione alle opere idrauliche di 2ª categoria, nella provincie di Ravenna, Piacenza, Bologna, Vicenza, Pisa ed Udine, per l'ammontare complessivo di L. 108,770.

Con RR. DD. del 27 gennaio corrente è stato approvato l'elenco delle acque pubbliche per la provincia di Pesaro Urbino, ed è stato dichiarato opera di pubblica utilità l'ampliamento della linea daziaria della città di Bologna.

Ministero Marina.

Per grave sventura di famiglia sbarcherà dall'« Eridano » il Tenente di Vascello De Mouxy de Loche Carlo.

A sostituirlo sull'« Eridano » è destinato Winspeare Edoardo.

Il Capitano di Vascello Sery Giovanni Pietro è nominato Comandante della r. Scuola Macchinisti, in surrogazione dell'Ufficiale Ghigliotti Effisio.

Il Duca degli Abruzzi e la Lega navale.

(-) **Spezia.** 28. — S. A. R. il Duca degli Abruzzi ha telegrafato al presidente della Lega navale ringraziando per le accoglienze avute alla Spezia e pregando il presidente conte Falicon di porgere ringraziamenti alla Lega per la sua nomina a socio onorario.

Atti del Governo.

La *Gazz. Uff.* del 29 contiene:

R. D. che istituisce in Ente morale la Fondazione «Rossi» e ne approva lo statuto organico — R. D. relativo alla tariffa dei diritti da percepirsi sugli atti che saranno richiesti alla Camera di Commercio ed Arti di Lodi — Elenco dei decessi di sudditi italiani, avvenuti durante il IV trimestre 1900 ad Innsbruck.

Prezzo del cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ULTIMA ORA

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Genova, 29, ore 16.5 — (*Aldo*) L'operaio Giovanni Battista Pareto rimase impigliato nell'ingranaggio di una macchina allo stabilimento Montaldo a Pontedecimo. Morì nell'ospedale Galliera tra spasimi atrocissimi.

Torino, 29, ore 16.35 — (*ermon*). Il commediografo piemontese Giovanni Bertinetti, denunzia sui giornali cittadini che *Illusioni*, la nuova commedia di Amelia Rosselli, riproduce, nel tema e nelle situazioni salienti, la sua commedia dialettale *La lege d'fer*, rappresentata nel febbraio del 1900 al teatro Rossini e ridotta ora per le scene italiane.

Per Giuseppe Verdi.

Per i funerali.

Milano, 29, ore 16.45 — Le autorità prefettizia e municipale, concordi, diedero le disposizioni per il buon ordine dei funerali che si faranno domattina.

Dalle 5 lungo il percorso saranno scaglionati 200 vigili urbani, guardie di p. s. e carabinieri. Davanti all'*Hotel Milan* riparti di fanteria terranno sgombro il quadrato nel quale accederà il carro. Questo sarà un carro semplice di seconda classe adorno di piccoli panneggi e frangie di argento brunito e senza cordoni.

L'officio funebre in San Francesco di Paola sarà celebrato dal vicario don Muneghini: incomincierà alle 6,30 e durerà mezz'ora.

Cinque compagnie di fanteria saranno schierate lungo il passaggio. Sul piazzale del Cimitero monumentale si troveranno due squadroni di cavalleria e 20 carabinieri a cavallo.

Il Municipio fece abbattere la cancellata in legno che divide il piazzale interno dall'esterno dinanzi alla maestosa gradinata del Famedio; cosicchè la gradinata, le adiacenze, le terrazze, il piazzale e il viale che fronteggiano il Famedio potranno contenere oltre 100 mila persone.

Sarà tirato da due cavalli con gualdrappe.

La salma.

La salma verrà deposta nella bara stasera alle 22. Questa è di noce e tappezzata internamente di raso trapunto. Sul coperchio è un'apertura nella quale è incastrato un cristallo, attraverso il quale si potrà scorgere il viso dell'estinto.

La bara sarà chiusa entro un involucro di lamina di piombo ricoperto di velluto decorato a stelle in argento.

Quando il feretro, dopo la benedizione impartitagli nella camera sacrata dalla morte, sarà stato portato fuori, la camera sarà chiusa. Il comm. Spatz vuole che essa sia riserbata a un piccolo museo Verdiano.

Il feretro sarà seguito dai parenti e dagli amici dell'Estinto e dal popolo.

Il catafalco già eretto in San Francesco è basso, semplicissimo e ricoperto da una coltre nera a frangie di argento.

Stanotte la salma fu vegliata dalle signore Verdi-Carrara e Stolz. Oggi furono ammessi a visitarla molti amici dell'estinto, la rappresentanza della Deputazione prov. e quella dell'Associazione lombarda dei giornalisti, il maestro Puccini che partecipò alla famiglia le condoglianze della sua Lucca e di Viareggio, parecchie signore dell'aristocrazia, gli impiegati e gli operai dello Stabilimento Ricordi.

Tutti ne riportano impressione mesta. La dolcissima fisionomia dell'Estinto si conserva serena. Essa ricorda i lineamenti di Giuseppe Mazzini.

— Adelina Patti inviò un telegramma di condoglianza.

— Probabilmente domattina in molti stabilimenti sarà protratta l'ora d'entrata affinchè gli operai possano partecipare ai funerali del Maestro popolarissimo. A questi interverranno in forma privata tutte le autorità e le Associazioni.

In memoria di Umberto I.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Torino, 29, ore 16.35 — (*ermon*). Nella chiesa parrocchiale di S. Francesco fu celebrata una messa di suffragio per Umberto I. Vi assistettero le Duchesse Elena e Letizia di Aosta, le Duchesse Elisabetta e Isabella di Genova, il Principe Ferdinando, le autorità e le rappresentanze dei Corpi militari.

La chiesa era gremita. Officiò il parroco.

Pure stamane nella cappella dell'Accademia militare vi fu una solenne funzione funebre per Umberto I, promossa dal comandante dell'Accademia colonnello Morelli.

Presenziarono i Duchi d'Aosta e degli Abruzzi, parecchi generali e tutta l'ufficialità dell'Accademia.

Dopo la funzione il comandante della brigata allievi, maggiore Merlo, commemorò il Re Umberto.

Quindi il Duca di Aosta passò in rivista gli allievi.

Nell'Ateneo di Napoli.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Napoli, 29, ore 17. — Un gruppo numeroso di studenti, trovata chiusa l'Università, si recò alle cliniche a Sant'Aniello per invitare gli studenti di medicina ad astenersi dalle lezioni. Questi si rifiutarono. Ne seguirono delle colluttazioni. Intervennero alcune guardie di P. S. con l'ispettore Siniscalchi che dispersero gli studenti, i quali si riunirono in altri luoghi provocando altre colluttazioni.

Poi gloriosamente andarono dal prefetto per protestare contro il contegno delle guardie!

Il prefetto promise di fare delle indagini per assodare le responsabilità e di provvedere.

Alla Cassazione di Napoli.

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Napoli, 29, ore 18.15. — Innanzi alla nostra Corte di Cassazione fu discusso il ricorso presentato dalla Società delle Ferrovie Meridionali avverso la sentenza della 3ª sezione di questa Corte di Appello, colla quale rigettava l'eccezione della prescrizione decennale fatta dalla Società stessa contro la domanda degli impiegati per l'aumento di stipendio.

La Cassazione ritenne colpiti da prescrizione gli aumenti anteriori al decennio dal libello introduttivo del giudizio.

La Società era rappresentata dagli on. Fusco, Grippo e Cresi.

I ferrovieri furono splendidamente difesi dal noto avvocato Giuseppe Merlino.

La sentenza verrà pubblicata fra una quindicina di giorni.

BORSE E MERCATI

Roma, 29 gennaio

Mercato sempre fermo ma più calmo.

La Rendita continua ad avere un mercato attivissimo per contanti quotando oggi i prezzi di 100.20 a 100.17 1/2.

Per fine corrente si trattò a 100.30.

In favore la Rendita 4 1/2 a 111 contanti.

Banca d'Italia 880 — Commerciale 710 — Credito 576 — Banco Roma 137 — Gestioni 131 — Gas 776 — Acque 1062 — Condotte 247 — Molini 73.50 — Omnibus 363 — Metalli 171 — Ferriere 185 — Fondiario 500 circa — Zuccheri 93.50 — Carburo 350 circa — Montecatini 233 — Forni 72.50 — Immobiliari 176.

Cambi poco variati.

Francia 105,92 1/2 — Londra 26.63.

Ore 18.30. Fermissimi:

Rendita 5 0/0 100.57 1/2 — Fondiario 500.50.

Cambio dazio doganale 30 gennaio L. 105.92

Dal 28 al 3 — fino a L. 100 — L. 105.85.

BORSE ITALIANE — 29 Gennaio 1901.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

[illegible]RI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	100 27	100 10	100 17	100 17
Id fine	— —	100 30	100 20	— —
Id. 4 1/2 0/0	110 25	— —	110 60	110 25
Az. B. d'Italia	876 —	— —	878 —	879 50
„ B Generale	— —	51 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	525 50	528 —	527 —	526 —
„ „ Merid.	707 —	708 —	707 —	705 75
„ di Torino.	— —	— —	275 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	159 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	— —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
„ Nav. Gen.	448 50	451 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	416 50	417 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	303 —	— —	— —
Id. Merid.	— —	315 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0/0	— —	500 50	— —	— —
„ „ 4 1/2	— —	507 —	— —	— —
„ S. Paolo.	— —	— —	513 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	105 95	105 97	105 95	105 97
Berlino id.	130 07	130 10	130 12	130 10
Londra id.	26 64	26 64	— —	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	26 64	26 31

Consolidati - Media uff. del Regno, 28 gennaio

	con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	101,01 1/8	98.01 1/8
4 1/2 netto	110.26 7/8	109.14 3/8
0/0 netto	99.88 1/8	97.88 1/8
0/0 lordo	61.66	60.46

Parigi, 29, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
„ 3 0/0 perp.	101 97	102 07	101 92
„ 3 1/2 0/0.	103 67	103 70	103 60
ITALIANA 5 0/0	94 52	94 62	94 50
turca	23 92	23 97	23 95
spagnuola	71 90	72 07	71 95
russa nuova	— —	— —	— —
portoghese	— —	23 60	23 65
ungherese	— —	99 —	99 25
Egiziano 4 0/0	— —	107 50	107 50
Banca di Parigi.	1045 —	1052 —	1050 —
Banca Ottomana.	— —	539 —	539 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	3600 —	3520 —
Lotti Turchi.	— —	111 1/4	111 1/4
Fer. Meridion. ital.	— —	665 —	663 —
CAMBI sull'Italia.	— —	5 3/8	5 5/8
su Londra	— —	25 14	25 13 1/2
su Madrid	35 97	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 29, ore 15,37. — (Fonte francese). — Buona corrente acquisti fondi Stato specialmente rendita italiana, valori industriali migliori.

Vienna, 29, ferma

	28	29
C. austriaco	663 50	663 25
R. aust. oro	117 59	117 60
Id. carta	98 25	98 30
N.ni oro	19 15	19 16
Lire ital.	90 30	90 50
C. Londra	240 75	240 60

Londra, 29 apertura

	28	29
N.i Cons.	96 [illegible]	96 3/8
Italiano	93 7/8	93 7/8
Turco	23 [illegible]	23 [illegible]
Egiziano	106 1/2	105 [illegible]
Argento	28 [illegible]	28 [illegible]

Berlino, 29, pesante

	28	29
Ital. cont.	95 60	95 70
f. mese.	95 60	— —
Az. Merid.	132 60	133 —
„ Medit.	98 40	98 50
Ob. fer. 3 0/0	58 —	58 10
„ Merid.	60 25	— —
„ Roma.	95 60	95 90
„ Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 20	216 20
Cambio 1 sha.	— —	76 83

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	4 1/2 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	5 per 0/0
Germania	5 per 0/0
Austria	4 1/2 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	4 per 0/0

PLATTI LUIGI, gerente.

67 Appendice del « Popolo Romano » 67

La Collana Maledetta

ROMANZO di

E. ESCOFFIER

PARTE SECONDA.

Suavita del Cielo — XI.

Sapeva che Andreina era più calma, e che la gelosia, pur essendo latente, non si manifestava che con crisi esteriori.

Il padre ed il futuro suocero aspettavano che Andreina, chiedesse di vedere il signor Crisenac.

Ma questa, confinata nella sua villa da cui non usciva mai, occupava il suo tempo lavorando e studiando.

Passarono sei settimane.

Crisenac, sapendo tutto ciò, sperava di vedere Andreina per ringraziarla non foss'altro con una stretta di mano.

Vana speranza; era un partito preso.

Dietro timida insinuazione della madre, rispose aggrottando la fronte.

— Se non fosse stato lui, Alberto non avrebbe mai conosciuto quella donna, quella donna che possiede la collana.

Era una condanna che soltanto col matrimonio si sarebbe cancellata.

Andreina aveva l'anima ammalata.

Lo studio la calmava e la felicità l'avrebbe guarita.

Il generale confessò tutto francamente a Crisenac, il quale dovette rassegnarsi, e per compenso dirigere la sua attività contro Clément; le lettere di suo figlio spiegavano tutto e gli facevano premura.

L'operazione era delicata, per quanto non presentasse i pericoli che avevan dovuto affrontare Alberto e Daniele.

Questi intanto non aspettavano che il processo Boischéri fissato ai primi di settembre.

Come aveva previsto la cantante, l'affare aveva messo sossopra il teatro.

Molti si eran presentati per approfittare della situazione; ma Suavita aveva rifiutato le loro offerte e siccome essi calcolavano più che altro sulla curiosità risultante dallo scandalo dei dibattimenti, si eran ritirati.

Suavita era divenuta una personalità, e poteva imporre il suo volere.

Ne profittò per mettere in azione il progetto di aiutare gl'impiegati e le comparse del teatro; quasi tutte le sere dette concerti pubblici e privati, mettendo sui primi un prezzo elevatissimo, e sui secondi facendosi pagare delle somme esorbitanti.

Ma tutti i giorni i giornali pubblicavano la ricevuta della Cassa municipale, costatando l'uso che faceva la cantante del danaro prelevato sul pubblico.

Alberto e Daniele se ne stavano in disparte, assistendo ai trionfi della giovane, e beneficiando della risurrezione morale, ogni giorno più sensibile.

Approfittavano del soggiorno forzato per andare a visitare le miniere sulle rive del Sacramento e del Mercédès, e sulla montagna della Sierra Nevada.

Assistettero a tutte le operazioni aurifere; seguirono gli aspri lavori della mina secca. Soffrendo la fame e la sete curvi tutta la giornata, quei disgraziati morivano dalla fatica senza perdere la speranza.

Che lezioni per coloro che buttan l'oro a piene mani, se potessero assistere a quel crudele lavoro, o se vi fossero obbligati!

Di ritorno da una delle loro gite Alberto e Daniele trovarono un telegramma così concepito: " Clément arrestato; affare dei più scandalosi, " Passate per Parigi; via più corta „.

XII

Alberto aveva già ideato di passare per Parigi nel recarsi a Napoli.

Il telegramma di suo padre non fece che confermare il suo progetto.

Tutto era pronto. Suavita aveva venduto la sua villa, i cavalli e la mobilia ad un prezzo conveniente.

Il giorno del processo Boischéri fu fissato per l'8 Settembre. Fin dalla mezzanotte il pubblico faceva ressa abbandonandosi ad una sfrenata speculazione, di vendita, compra e rivendita dei posti.

Tutti volevano vedere la cantante e confrontarla con l'accusata che sotto il suo nome, in grazia della somiglianza sua, aveva fatto una parte tanto odiosa.

Per lo stesso giorno era stato annunziato un gran concerto a beneficio degli orfani francesi della guerra.

Consultando gli indicatori Alberto aveva combinato che partendo la sera stessa sarebbero potuti giungere a New-York a tempo per imbarcarsi sul transatlantico, ed aveva fissato i posti.

Per cui Suavita fece aggiungere ai manifesti questa nota: " Ultima rappresentazione; chiusura definitiva dei concerti „.

La notizia della partenza s'era diffusa, ed aumentava l'impressione del pubblico.

Il dibattimento fu per Suavita una seduta di ammirazione anzichè un'udienza, e al suo apparire tutti si alzarono facendo udire un mormorio di rimpianto.

Durante l'interrogatorio e la deposizione tutti gli sguardi eran rivolti verso di lei. Daniele e Alberto attirarono l'attenzione col racconto delle loro disavventure ma Suavita era il punto di mira.

Confrontata con Maria i cui lineamenti erano gli stessi essa ecclissò la sua infame sosia ispi-

68 **La Collana maledetta** 68

rando, col suo sorriso di felicità, rispetto ed ammirazione.

Si limitò a dire che non conosceva quella donna; vedendosi protetta unanimamente, schivò di affermare quanto le veniva richiesto circa la sua ignoranza sui traffici di Boischéri.

Il difensore dell'accusata, avendo osato dire che la cantante era se non altro complice morale, si udì un tal mormorio di minaccia nella folla che l'avvocato dovette abbandonare quel sistema.

Perduta la causa del suo cliente nello spirito del pubblico, fu gravemente compromessa presso i giurati che condannarono Boischéri a cinque anni di lavori forzati, e a due anni la sua complice.

Gli altri ebbero quindici mesi o furono tenuti a disposizione della giustizia.

La cantante si era sottratta all'ovazione che prevedeva, ma riconosciuta venne acclamata dai curiosi e seguita fino al suo albergo.

Questo non era nulla in confronto di ciò che stava per succedere al teatro la cui sala era letteralmente gremita.

Appena comparve, quelli dell'orchestra si alzarono e agitando i loro strumenti urlavano: Evviva Suavita! Il pubblico si unì a quella manifestazione, scoppiando in applausi frenetici ed inviando una vera pioggia di fiori all'artista.

Calmata la prima esplosione un impresario andò ad offrire alla giovane una magnifica corona di oro massiccio in nome della colonia francese.

Il municipio le fece rimettere uno splendido braccialetto con un brillante superbo.

Suavita si aspettava una manifestazione, ma non si era preparata a tante testimonianze d'affetto. Dai suoi occhi sgorgavano grosse lacrime e chiedeva grazia commossa.

Ma dovette sottostare fino all'ultimo alla dolorosa felicità. Quando potè cantare, le ci vollero parecchi minuti per riacquistare la sicurezza e la voce. Non fu mai tanto seducente, appassionata ardente. Finì il concerto con una melopea potente e vibrata, le cui strofe le eran state dedicate da un incognito ammiratore.

L'entusiasmo raggiunse il delirio. Richiamata alla ribalta per la ventesima volta, ella non vi era più.

La folla si recò dinanzi al suo albergo, e Daniele dovette pregare che la lasciassero partire. Tempo perso; perchè aspettata dei fanatici fu accompagnata fino alla stazione, dove finalmente potè salire e rinchiudersi nello scompartimento.

Daniele che aveva pensato alla spedizione, la raggiunse; non potendo più reprimersi ella si gettò al suo collo mormorando:

— T'amo!...

— T'amo!... E' la gran parola è la suprema ragione della donna, la parola che riassume tutto, e che spesso ripara tutto.

PARTE TERZA

La Madonna — Cap. I.

La traversata del continente americano fu per la cantante e per Daniele un vero incanto.

La parola: t'amo! che l'uno e l'altra pronunziavano da quindici giorni, era sgorgata dal cuore della giovane, e tutti e due adesso la commentavano con mille variazioni della speranza e dell'immaginazione, senza darsi pensiero del loro compagno di viaggio.

Alberto avrebbe potuto domandar grazia, se l'amore che riempiva il suo cuore non l'avesse reso indulgente.

Il secondo o il terzo giorno, Alberto, che era rimasto a leggere nel suo scompartimento, vide farglisi incontro Daniele a testa bassa e Suavità visibilmente contrariata; non potè far a meno di sorridere credendo ad una disputa passeggiera.

— Signor Alberto, disse la giovane, volete essere nostro giudice in materia?

— Vi ascolto volentieri, miei cari.

— Conoscete la nostra storia, disse Suavita. Dopo una lunga separazione, ritorniamo al punto di partenza. Ci sposeremo non appena potremo. Io propongo di ritirarci in un cantuccio remoto della Provenza, non ad Aix, ma in qualche posto sulle rive del mare, vivere tranquilli, facendo del bene per riparare al male che ho fatto... Ho un patrimonio di trecentomila lire. Non è quando basta per noi?...

— Risponderò quando Daniele mi avrà esposto i motivi del suo rifiuto, perche rifiuta non è così?

— Sì, rifiuto, disse il giovane e sarei un miserabile se accettassi... Pieretta è ricca, io son povero; lei artista, io son nulla; ha un nome, io son sconosciuto. La distanza è troppo grande fra lei e me, e l'amore non basta a ricolmarla.

— Bene, Daniele, amico mio.

— Come! voi approvate? disse la cantante sinceramente contristata.

— Sì approvo i suoi sentimenti e lo stimo maggiormente; vediamo adesso i suoi progetti.

— Lasciami parlare, Daniele, ingiunse la giovane... Immaginate che vuol tentare il teatro... Pretende che la comunanza di carriera potrebbe solo creare una comunanza di vita... Ma disgraziato tu non sai che cos'è quella vita! Lottare, lottare sempre e trascinarsi, ansioso ed incerto in mezzo ai bassi intrighi e alle vili calunnie... E tutto per essere in balìa di un pubblico senza pietà... Mi hai visto festeggiata ed il tuo cuore ha sussultato di felicità; ma che faresti udendo il fischio stridulo a cui nessun artista è certo di sfuggire, e che minaccia costantemente la nostra vanità... Ditegliela, signor Alberto, ditegli che l'obbligarmi a ricomparire sulla scena sarebbe lo stesso che uccidermi... Andava bene quando il mio cuore era mutato, o meglio quando non avevo cuore!

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia All'*Amministrazione* de **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9.* — **Roma,**

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA. . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA. . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L'***Eco della Moda*** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4ª Pagina. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnata. —(***Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.***)—

1 2 3 4 5 6 7 8

GUIDA FORESTIERE

MERCOLEDI' - Ingresso libero

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di bronzo, dalle 10 alle 15. (Il permesso via Sagristia 8).

Id.: BIBLIOTECA dalle 9 alle 13.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.

CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso v. Sagristia 8).

Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.

Id. DI GESSI: Via Vanvitelli 6A, dalle 15 alle 18.

Galleria: BARBERINI: Quattro Fontane 13, dalle 12-17

— MONTE DI PIETA' Arco del Monte 29, 12 alle 16.

— ROSPIGLIOSI: Quirinale 48, 9 alle 15.

— TENERANI: via Naziona 230, dalle le 14 alle 16.

Galleria S. LUCA: via Bonella 44 dalle 9 alle 15

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9 alle 15.

Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina Appia Nuova, al 3 chilometro.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram

Id. COLONNA: piazza Quirinale 15 dalle 9 al tram.

Id. AVENTINO: via S. Sabina, dalle 9 al tramonto.

Id. MEDICI: Monte Pincio, 9 alle 12: 14 alle 17.

Ingresso Una Lira

Museo VATICANO: via della Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 9 alle 13.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 15.

Id. KIRCHERIANO - via Coll. Romano 27. 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dalle 9 al tramonto.

Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tram.

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.

— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 al tram.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, 9 alle 16.

Catacombe di S. Domitilla e Basilica: S. Petronilla via Delle Sette chiese 22 A dalle 9 alle 16.

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16

Farnesina: Lungara 230, dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM TORRE: dalle 10 alle 15.

Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 10 alle 12.

Colosseo: GALLERIE, dalle 7 alle 12 dalle 15 al tram.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

Gli abbonati che intendono fare qualche variazione all'indirizzo del Giornale abbiano la cortesia di unire alla lettera aperta la fascetta del giornale stesso.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0 | **AVVISI ECONOMICI** | Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Napoli	7,15	8,20	—	13,25	—	19,35	0,5
Pisa	5,20	7,—	8,15	14,50	20,50	22,45	—
Torino	—	7,—	14,50	20,50	22,45	—	—
Milano	—	7,—	14,50	20,50	22,45	—	—
Foligno-Ancona	8,10	—	12,—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,55	18,55	—	—
Tivoli	—	9,35	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,20	7,—	8,15	14,50	20,50	22,45	—
Frascati	7,35	9,43	12,5	—	15,5	—	18,15
Marino-Albano	6,32	9,25	12,16	—	—	18,30	—
Anzio-N. (v. Albano)	6,32	9,25	—	12,16	—	—	—
Anzio-N. (» Ciamp.)	—	10,5	—	—	—	17,38	—
Velletri-Terracina	6,45	—	11,10	16,35	17,58	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,44	—	10,—	17,29	—	—	—
Fiumicino	8,15	—	—	17,5	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,45	—	14,—	—	18,25	—	20,10
Pisa	7,—	—	9,50	10,44	16,30	18,30	23,45
Torino	7,—	—	9,50	10,44	16,30	18,30	23,45
Milano	7,—	—	9,50	10,44	16,30	18,30	23,45
Ancona-Foligno	7,15	11,40	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	18,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,—	—	—	15,35	19,10	22,15	—
Tivoli	—	—	—	17,35	—	—	—
Civitavecchia	7,—	9,20	9,50	16,20	18,50	22,30	23,45
Frascati	7,50	10,15	13,40	16,45	18,56	—	—
N.-Anzio (v. Albano)	—	10,5	—	—	14,19	—	20,37
N.-Anzio (» Ciamp.)	8,28	—	—	19,55	—	—	—
Albano-Marino	7,56	10,5	14,19	18,44	20,27	—	—
Terracina-Velletri	8,25	9,55	—	15,22	22,6	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,22	10,25	—	20,54	—	—	—
Fiumicino	8,30	—	—	18,50	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	6,—	9,30	11,30	16,—	—	—	—	—	—
Bagni a.	7,4	10,15	12,32	19,38	—	—	—	—	—
Tivoli a.	7,42	10,44	13,16	19,16	—	—	—	—	—
Tivoli p.	5,55	6,—	12,—	16,13	—	—	—	—	—
Bagni p.	6,30	8,27	12,36	16,40	—	—	—	—	—
Roma a.	7,30	9,10	13,44	17,30	—	—	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s[M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia